

SUD

CITTÀ DI SALERNO	21/06/2016	24	Della Monica ha nominato la sua Giunta <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	21/06/2016	34	Senso unico a Moio troppo pericoloso Diffidato il sindaco <i>Andrea Passaro</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	21/06/2016	5	Incendio nella baracca di `Mandarino`, paura e traffico in tilt sul viale Carlo III <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	21/06/2016	12	Comune, nominati cinque assessori <i>Antonio Casapulla</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	21/06/2016	17	Nominato l'esecutivo, Palumbo vicesindaco <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	21/06/2016	20	La Lettieri rientra in giunta, ma chiede deleghe De Lucia: la metterò alla prova sul Personale <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	21/06/2016	20	Nuovi assessori, Giuseppe Guida attacca: una sola donna, quote rosa non rispettate <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	21/06/2016	23	Associazioni locali in campo per l'ambiente <i>Redazione</i>	10
MATTINO NAPOLI	21/06/2016	38	Agguato al figlio del boss uccisi i due guardaspalle = Agguato al figlio 15enne del boss è grave, uccisi due guardaspalle <i>Giuseppe Crimaldi</i>	11
MATTINO NAPOLI	21/06/2016	42	Ponticelli, le donne al comando del clan Peggio di Chernobyl = Maxi blitz al rione Conocal colpo al clan delle donne <i>Leandro Del Gaudio</i>	13
METROPOLIS NAPOLI	21/06/2016	11	La notte delle manette 83 arresti nel Conocal Distrutto il clan D'Amico <i>Manuela Galletta</i>	15
QUOTIDIANO DEL SUD	21/06/2016	6	Statale 374, vertice in Regione: la Provincia stringe per la riapertura <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD	21/06/2016	9	Una Giunta in rosa per Gioino <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DEL SALERNITANO	21/06/2016	4	Piazza della Libertà, Rainone presenta il ricorso contro l'aggiudica <i>Andrea Pellegrino</i>	18
CRONACHE DEL SALERNITANO	21/06/2016	6	Dà fuoco al materasso: agenti intossicati <i>Pina Ferro</i>	19
CRONACHE DEL SALERNITANO	21/06/2016	14	Della Monica vara la nuova giunta Carobene è il vice sindaco <i>Ada Carasia</i>	20
GAZZETTA DEL SUD	21/06/2016	34	Il sindaco di Ficarra affida le deleghe agli assessori <i>Giuseppe Lazzaro</i>	21
GAZZETTA DEL SUD	21/06/2016	34	Incendi, un territorio devastato <i>Franco Perdichizzi</i>	22
MATTINO AVELLINO	21/06/2016	35	Troppe auto in transito, l'Ofantina è una trappola <i>Paola De Stasio</i>	23
MATTINO AVELLINO	21/06/2016	35	Montevergine, roccia in sicurezza: la strada riapre <i>Redazione</i>	24
MATTINO AVELLINO	21/06/2016	37	Quote rosa e preferenze, la squadra di Gioino <i>Giulio D'andrea</i>	25
MATTINO BENEVENTO	21/06/2016	35	Pepe: puntiamo sul sociale e sulle attività produttive <i>Redazione</i>	26
MATTINO CASERTA	21/06/2016	36	Assessori, premiati i più votati D'Angelo è il vice di Corsale <i>Claudio Lombardi</i>	27
MATTINO CASERTA	21/06/2016	37	Giunta, record di deleghe per due <i>Antonio Borrelli</i>	28
MATTINO CASERTA	21/06/2016	40	Fede e spiritualità La Vergine di Galluccio incoronata dal Papa in piazza San Pietro <i>Ildebrando Caputi</i>	29
MATTINO SALERNO	21/06/2016	36	Piazza Libertà, tutto fermo restyling con super sconto <i>Diletta Turco</i>	30
TARANTO SERA	21/06/2016	4	Nuovo attentato contro i Venere <i>Redazione</i>	31
corriereirpinia.it	21/06/2016	1	Statale per Montevergine, vertice in Regione: si stringe sui tempi della riapertura <i>Redazione</i>	32
corriereirpinia.it	21/06/2016	1	Salerno, carcere nel caos: agenti penitenziari intossicati da un incendio <i>Redazione</i>	33
corriereirpinia.it	21/06/2016	1	Auto in fiamme sull'Ofantina e incendio ad un furgone: provvidenziali i Caschi Rossi <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

21-06-2016

infosannio.wordpress.com	21/06/2016	1	Antonio Padellaro: «Ora il Movimento 5 stelle stia attento alle trappole economiche del governo» Redazione	35
infosannio.wordpress.com	21/06/2016	1	Via Matteo Renzi chiusa per frana Redazione	36
irpinia24.it	21/06/2016	1	Avellino: Riunione in Regione per la riapertura della strada per Montevergine Redazione	38
irpinia24.it	21/06/2016	1	Calitri: Incendiata un'autovettura in transito sull'Ofantina Redazione	39
irpinia24.it	21/06/2016	1	Caposele: Furgone carico di paglia si incendia sulla Strada Statale 691 Redazione	40
irpiniaoggi.it	21/06/2016	1	Riapertura Statale per Montevergine, la nota di Caterina Lengua Redazione	41
irpiniaoggi.it	21/06/2016	1	Doppio incendio in Alta Irpinia: intervengono i vigili del fuoco Redazione	42
salernonotizie.it	21/06/2016	1	Cetara, il sindaco Fortunato Della Monica vara la nuova giunta comunale Salernonotizie.it Redazione	43
salernotoday.it	21/06/2016	1	Detenuto incendia il materasso nella sua cella: tensione nel carcere di Fuorni Redazione	44
salernotoday.it	21/06/2016	1	Pastena, auto sbanda e finisce sul marciapiede Redazione	45

Della Monica ha nominato la sua Giunta*[Redazione]*

CETARA Ufficializzata la nuova giunta comunale a Cetara. Il primo cittadino Fortunato Della Monica, che nell'ultima tornata elettorale ha conquistato una vittoria plebiscitaria con l'87 per cento delle preferenze, ha composto la squadra che lo accompagnerà e sosterrà nel prossimo quinquennio. Il ruolo di vicesindaco sarà ricoperto da Luigi Carobene, al quale sono state assegnate anche le deleghe per la polizia locale, gemellaggio e sicurezza, e nel ruolo di assessore alla cultura, turismo e comunicazione è stata riconfermata Angela Speranza. Luigi Montesanto sarà consigliere con delega al contenzioso mentre Domenico Di Crescenzo sarà consigliere con deleghe all'area cimiteriale, protezione civile e rapporti con la società dei servizi. A Marco Marañón è stata affidata la delega all'igiene urbana, ambiente e commercio. Francesco Pappalardo sarà consigliere con deleghe al demanio e allo sport e infine Daniele D'Ella sarà consigliere con deleghe alle politiche giovanili, istruzione e diritto allo studio. Già fissato il primo appuntamento ufficiale per la giunta Della Monica, previsto per oggi quando si terrà il primo consiglio comunale, con all'ordine del giorno la nomina della giunta e il giuramento del sindaco. Adesso, in Costiera, manca solo la giunta di Ravello dove, però, si sarebbe in dirittura di arrivo. (S.S.) -tit_org-

Senso unico a Moio troppo pericoloso Diffidato il sindaco

Agropoli, l'associazione Camelot pronta a chiedere i danni Chiesto il ripristino del doppio senso, nasce gruppo su Fb

[Andrea Passaro]

Agropoli, l'associazione Camelot pronta a chiedere i danni Chiesto il ripristino del doppio senso, nasce gruppo su Fb di Andrea Passaro AGROPOLI Diffida al sindaco di Agropoli, Franco Alfieri, di ripristinare il doppio senso di circolazione sulla prima porzione di località Moio. A inoltrarla, al primo cittadino e ai consiglieri comunali di minoranza, è stato Giovanni Basile dell'associazione Camelot, che tra l'altro è residente nella località periferica agropolese. Nella missiva l'avvocato di origini partenopee ma residente ad Agropoli, premettendo che l'amministrazione comunale di Agropoli, lo scorso 16 giugno, ha, inspiegabilmente, istituito un senso unico di circolazione con direzione Agropoli Centro-Trentova, scrive che la decisione non risulterebbe presa in relazione a indicazioni conseguenti a studi sulla viabilità, ma conseguente alla richiesta di uno sparuto e marginale gruppo di persone che hanno sottoscritto la richiesta. L'istituzione del senso unico in via Moio - sottolinea poi Basile risulta estremamente pericolosa per i pedoni, per i ciclisti e per gli utenti della strada e che non è stata presa di concerto ne con i residenti e nemmeno con i commercianti della Contrada Moio e nemmeno con tutta i cittadini. Per questi motivi, basile ha invitato e diffidato Alfieri, nella qualità di sindaco e nella qualità, ex lege, di responsabile cittadino della protezione civile a ripristinare il doppio senso di marcia in via Moio di Agropoli entro e non oltre giorni 7 dalla ricezione della lettera. Inoltre stante l'ingente pericolo cagionato con la decisione assunta - prosegue - si ammonisce che il sindaco sarà ritenuto personalmente responsabile, solidariamente con coloro che hanno sottoscritto la richiesta, dei danni cagionati a cose e persone conseguenti l'istituzione del senso unico in via Moio. Giovanni Basile ha chiesto formalmente l'elenco dei nominativi delle persone che hanno effettuato la richiesta da cui è scaturita tale inspiegabile decisione. Per contestare il provvedimento adottato dall'amministrazione è stata avviata anche una petizione on line che ha raggiunto circa 500 firme e creato un gruppo su Facebook denominato "Comitato Moio" allo scopo di raccogliere le opinioni di chi è a favore e chi è contrario. In un primo momento, il vicesindaco Adamo Coppola aveva riferito che il senso unico "sperimentale" sarebbe durato una settimana, ma secondo il sindaco Alfieri si tratta di un tempo troppo limitato per comprendere la valenza del nuovo dispositivo. fiRÌPRODUZIONE RiSERVATA -tit_org-

LE FIAMME SONO STATE DOMATE**Incendio nella baracca di `Mandarino`, paura e traffico in tilt sul viale Carlo III***[Redazione]*

LE FIAMME SONO STATE DOMATE Incendio nella baracca di 'Mandarino', paura e traffico in tilt sul viale Carlo III
CASAERTA (gp) - Un rogo, ieri sera, si è sviluppato nella baracca sul viale Carlo III in cui vive il pittore da tutti noto come 'Mandarino'. Sul posto sono accorsi gli agenti del commissariato di polizia di Marcianise. gli uomini della Municipale e i vigili del fuoco che sono riusciti rapidamente a domare le fiamme. L'uomo è in buone condizioni. distrutti diversi quadri. L'incendio ha mandato in tilt il traffico. Si indaga per capirne la causa. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio nella baracca di Mandarino, paura e traffico in tilt sul viale Carlo III

Della Corte vicesindaco. Nell'esecutivo pure Ucciero, Iannone, Falcone e Di Fraia. Attianese presidente del Consiglio Comune, nominati cinque assessori

Ieri prima Assise, deleghe ai cinque consiglieri comunali che sono rimasti fuori dalla giunta Tamburrino

[Antonio Casapulla]

Della Corte vicesindaco. Nell'esecutivo pure Ucciero, Iannone, Falcone e Di Fraia. Attianese presidente del Consiglio Comune, nominati cinque assessori Ieri prima Assise, deleghe ai cinque consiglieri comunali che sono rimasti fuori dalla giunta Tamburrino di Antonio Casapulla VILLA LITERNO - Cinque assessori, il presidente del consiglio comunale e deleghe ai cinque consiglieri. Un consiglio comunale, quello di ieri, in cui oltre ai convenevoli e ai passaggi obbligati per la prima seduta della nuova amministrazione l'attenzione è stata localizzata soprattutto sui nomi dei cinque componenti della nuova giunta comunale. Vincenzo Della Corte, 59 anni, è stato riconfermato vicesindaco; a lui sono andate le deleghe a Manutenzione, Cimitero e Corso pubblico. Ecologia, Ambiente e bonifiche, Rapporti con le associazioni le deleghe assegnate a Raffaella Ucciero, 31 anni. Ad Amalia Iannone, 34 anni, invece sono andate le deleghe a Politiche sociali e Legge 328 (servizi sociali). Politiche giovanili. Sport, Spettacolo, Protezione civile e Forum dei giovani le deleghe assegnate a Carloantonio Falcone, 30 anni. A Valerio Di Fraia invece sono andate le deleghe a Bilancio. Personale e Servizio idrico integrato. Laura Attianese invece è stata votata come presidente del consiglio comunale. Pochi gli interventi dell'opposizione; si attendono tempi e circostanze maggiormente consone rispetto a quella dell'insediamento per entrare nel merito di alcune vicende. L'unica critica avanzata dall'opposizione - che ha anche augurato buon lavoro alla maggioranza del sindaco Nicola Tamburrino - è stata quella relativa alle troppe figure dirigenziali in Comune. Il primo cittadino ha anche provveduto ad attribuire le deleghe ai cinque consiglieri. Contenzioso e Attività produttive gli argomenti attribuiti ad Arturo Caiazza; Lavori pubblici l'ambito per Tammara Diana; Cultura, Pari opportunità, Legalità e Comunicazioni gli argomenti la cui trattazione è demandata a Nicole Esposito; Pubblica istruzione e Innovazione tecnologica le aree di interesse per Adelina Pollastro; Urbanistica invece l'ambito di interesse per Michele Garofano. La giunta appena nominata si metterà al lavoro già da oggi per affrontare le varie tematiche di sua competenza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nominato l'esecutivo, Palumbo vicesindaco

[Redazione]

Il primo cittadino ha assegnato gli incarichi assessorili e le deleghe ai consiglieri. Ruoli di responsabilità a 4 doni Nominato l'esecutivo, Palumbo vicesindaco PIGNATARO MAGGIORE (s3 - Di fronte alle polemiche suscitate nelle scorse ore dagli avversari politici di Giorgio Magliocca (a destra) in relazione al nodo giunta, ci ha pensato il sindaco a tagliare corto e a mettere a tacere l'opposizione ufficializzando le cariche assessorili. E' avvenuto ieri mattina quando la fascia tricolore ha nominato la giunta, i consiglieri delegati ed il rappresentante dell'ente nell'Assemblea del Consorzio per l'area di Sviluppo industriale. A comporre l'esecutivo saranno Antonio Palumbo (a sinistra), secondo di Magliocca e delegato all'Ambiente, Rosa Pettrone con delega all'Assemblea dell'Asi oltre che consigliere delegata alla Politiche sociali. Gerardo Del Vecchio è l'assessore alle Attività produttive, Urbanistica, Sport, Spettacoli, Eventi, Personale, Rapporti con le istituzioni. Rapporti con le associazioni, Polizia Municipale; Vincenzo Romagnuolo si occuperà di Commercio, Protezione civile, Decoro urbano. Pubblica illuminazione. Beni confiscati, Risanamento finanze comunali e viabilità: Rossella Del Vecchio è stata invece scelta come assessore alle Pari opportunità. Cultura, Politiche per gli anziani, delegata al Gemellaggio Sault-Pignataro, Politiche per iniziative Città Bambini. Lia Adduce è consigliere delegata alla Pubblica istruzione; Cesare Cuccaro ai Lavori pubblici. Agricoltura e Cimitero: Rosanna D'Alonzio è, infine, il consigliere delegata alle Politiche giovanili. "Per la nomina della giunta - ha commentato il sindaco - ho tenuto conto della normativa vigente, degli ultimi orientamenti giurisprudenziali, delle indicazioni dettate dal Ministero degli Interni e dalla Prefettura di Caserta e dei criteri dettati dal consiglio comunale per la individuazione di un eventuale assessore esterno ". In particolare, ha spiegato Magliocca, a guidare le sue scelte sono stati criteri individuati e resi noti già nei giorni scorsi: "Comprovata conoscenza del territorio anche attraverso la prova di una residenza storica a Pignataro Maggiore e la partecipazione ad attività associative del paese; esperienza amministrativa nella/unione di assessore e/o consigliere comunale per almeno un anno; intenti programmatici di carattere personale compatibili con le linee programmatiche approvate il 5 giugno dal corpo elettorale e dal consiglio comunale ". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nominato l'esecutivo, Palumbo vicesindaco

San Felice a Canello E per il settore Urbanistica parte la ricerca di un altro responsabile

La Lettieri rientra in giunta, ma chiede deleghe De Lucia: la metterò alla prova sul Personale

[Redazione]

San Felice a Canello E per il settore Urbanistica parte la ricerca di un altro responsabile La Lettieri rientragiunta, ma chiede deleghe De Lucia: la metterò alla prova sul Personale SAN FELICE A CANCELLO (Renato Casella) - L'assessore Maria Lettieri ritira le dimissioni e rientra nella giunta di Pasquale De Lucia, ma chiede (e probabilmente otterrà) nuove deleghe con una lettera indirizzata al sindaco. La parte più interessante della missiva è alla fine: la Lettieri chiede "se è possibile, una più stretta collaborazione specie sulla gestione del personale, del comando polizia municipale, delle associazioni ambientali e della protezione civile". Nessuna materia di sua competenza, quindi, dato che l'assessora ha la delega alla Pubblica istruzione. Ma De Lucia si mostra possibilista: "Ha chiesto di darmi una mano sulla riorganizzazione del personale e io non ho bisogno di chiacchiere, ma di chi realmente può aiutarmi. Probabilmente, in un rimescolamento di giunta, le darò la delega al Personale e la metteremo alla prova". Le dimissioni, ha scritto la Lettieri, sono maturate "a fronte di una fase personale, ma dopo un'attenta valutazione e riflessione, ho deciso anche su suo consiglio, di proseguire il mio impegno da assessore del comune di San Felice a Canello continuando a collaborare" con il sindaco. L'assessora precisa che "le mie dimissioni non sono frutto di conflitti politici e/o personali", almeno con De Lucia, e la firmataria della lettera "intende continuare a lavorare in autonomia, nel rispetto " di gruppo consiliare, assessori e sindaco. "In alcuni contesti - si legge ancora nella missiva - forse rinunciare all'impegno, talvolta è molto più semplice e comodo di restare al proprio posto e affrontare le difficoltà quotidiane che l'azione amministrativa pone ". E da ieri De Lucia è alla ricerca di un nuovo responsabile del settore Urbanistica, che sarà il terzo, dopo la rinuncia di Andrea Sgambato (aggredito da alcuni cittadini negli uffici comunali) e il tentativo abortito di assumere un funzionario part time dal Comune di Noia (Giacomo Stefanile in un primo momento ha accettato, subito dopo si è tirato indietro inviando una mail all'amministrazione sanfeliciano, prima ancora che la convenzione iniziasse). "Nei giorni scorsi ho visto Stefanile - nota il sindaco - e ci ho parlato forse per 30 secondi una mattina: ci siamo dati appuntamento, poi non l'ho più rivisto. Non gradisco quanto accaduto e nel giro di 48 ore mi riservo di decidere sul nuovo responsabile: mi serve una persona perbene e preparata, con un curriculum illibato, che abbia esperienza della pubblica amministrazione ". Ma anche e soprattutto "che non abbia timore di nessuno: su questo argomento ci siamo già espressi e applicheremo la tolleranza zero ". O RIPRODUZIONE RISERVATA Maria Lettieri -tit_org-

Nuovi assessori, Giuseppe Guida attacca: una sola donna, quote rosa non rispettate

L'esecutivo La protesta

[Redazione]

L'esponente opposizione contesterà le nomine nella seduta di Consiglio convocata per giovedì. Nuovi assessori, Giuseppe Guida attacca una sola donna, quote rosa non rispettate ARIENZO (ren.cas.) Quote rosa non rispettate nella nuova giunta di Davide Guida. Lo fa notare il consigliere di opposizione Giuseppe Guida, che annuncia battaglia nella prima seduta dell'assemblea civica, convocata per giovedì. "Contesteremo il metodo usato dalla maggioranza: le assessori dovrebbero essere due, invece ne è stata nominata solo una, violando la legge sulle quote rosa. Già nella precedente giunta ce ne era una sola, nonostante il legislatore avesse ammonito i Comuni esortandoli a nominare due donne ". I questo modo, fa notare il consigliere di opposizione, Arienzo rischia di vedere arrivare il commissario ad acta per nominare un assessore "in rosa", come capitato in altri centri (ad esempio San Tammaro). Peraltro, si parla anche di un avvicendamento, già programmato per l'anno prossimo, fra l'unica assessora. Letizia Morgillo, e la consigliera Gioconda Lettieri, capogruppo di Arienzo è Tua. La Morgillo non è infatti riuscita a conquistare un posto in Consiglio ed è stata nominata come "esterno", mentre la Lettieri è rimasta fuori dall'esecutivo. Secondo quanto annunciato dal sindaco Guida, il ruolo di vicesindaco sarà ricoperto da Vincenzo Crisci, il quale si occuperà di Urbanistica e Riassetto e valorizzazione del territorio. A Nicola Zimbardi la delega al Personale e Politiche sociali, a Sabatino Crisci Ambiente, ecologia e cimitero. Gennaro Battisegola sarà presidente del Consiglio, alla consigliera Lettieri, la delega al commercio e attuazione del programma; a Francesco Crisci i lavori pubblici, a Maria Mercedes Crisci la pubblica istruzione, a Maria Antonietta Cimmino Contenzioso, vigili urbani e Protezione civile. e RIPRODUZIONE RISERVATA Per lo sfidante dell'attuale sindaco alle ultime elezioni "il legislatore ha già ammonito a nominare due donne nelle giunte" "Quota" unica Nella squadra di Davide Guida a rappresentare le donne c'è solo "esterna" Letizia Morgillo che l'anno prossimo dovrebbe lasciare il posto a Gioconda Lettieri- - - Fiutoun bar, njbate Ire slot a âçß - -tit_org-

**Nelle prossime settimane un ciclo di Giornate con Protezione civile, cacciatori, Pro loco e Gav
Associazioni locali in campo per l'ambiente**

[Redazione]

Nelle prossime settimane ciclo di Giornate con Protezione civile, cacciatori, Pro loco e Ga Associazioni localicampo per l'ambiente DRAGONI (ep) - Nuove giornate dell'Ambiente in arrivo per la popolazione aragonese che sarà presto chiamata a vivere da vicino un'esperienza nuova a tutela della natura e del territorio, sulla scorta del successo riscosso da un'analoga iniziativa promossa ed attuata lo scorso anno in paese. Nell'ambito delle azioni volte a sensibilizzare i cittadini sul tema dei rifiuti e sulla problematica dell'inquinamento, così da incentivare la difesa del territorio, l'amministrazione retta dal sindaco Silvio Lavomia, su impulso del vice e assessore all'Ecologia Pierino Piucci, ha programmato un ciclo di Giornate dell'Ambiente da realizzare nelle prossime settimane, coinvolgendo anche le associazioni operanti sul territorio, in primis il nucleo comunale di Protezione civile guidato dall'assessore Antimo Nocera, cacciatori, Pro loco, Gav ed altri sodalizi particolarmente sensibili alla tematica del rispetto della natura. L'iniziativa si svilupperà attraverso la bonifica di alcune zone e di particolari siti maggiormente fatti oggetto di scarichi abusivi che, previa loro individuazione di concerto con il settore Vigilanza ed il settore Tecnico del Comune, presentano rischi per la salute pubblica e necessitano di interventi di pulizia. Saranno, altresì, previste attività di informazione e comunicazione rivolte ai cittadini nel corso delle stesse giornate nell'ottica di un incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti sull'intero territorio comunale. Per questo l'amministrazione ha chiesto anche alla Scuola di Volontariato Giovanile della Protezione Civile di Caserta, la disponibilità a collaborare con l'Ente ed i volontari del nucleo comunale nella programmazione e realizzazione, tanto che nei prossimi giorni si terrà un incontro per definire compiti, tempi e modalità di intervento dello stesso nucleo provinciale di Protezione Civile. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Associazioni locali in campo perambiente

Agguato al figlio del boss uccisi i due guardaspalle = Agguato al figlio 15enne del boss è grave, uccisi due guardaspalle

Melito, sparatoria in casa. L'ipotesi: in corso un summit per la droga

[Giuseppe Crimaldi]

Melito L'orrore: una scia di sangue giù dal balcone Agguato al figlio del boss uccisi i due guardaspalle Giuseppe Crimaldi INVIATO MEUTO. Chi ha sparato voleva fare una strage. Duplice omicidio a Melito, un raid armato scatena l'inferno e presenta il suo conto: due morti e un ferito in condizioni serie. Colpito all'addome, D.A.A., 15 anni - figlio e nipote dei due boss del clan degli Scissionisti - è stato trasportato al Cardarelli per la gravità del colpo di pistola allo stomaco. In una casa di via Giulio Cesare il fuoco dei killer incrocia mortalmente il marocchino di 30 anni Mohammed Nouvo (considerato vicino agli Amato-Pagano) e il pregiudicato Alessandro Laperuta, 32enne, anch'egli ritenuto legato al clan. Forse proteggevano il ragazzo. > Alle pagg. 38 e 39 Con Di Caterino e Fellico Mattanzauna casa di via Giulio Cesare colpito allo stomaco il figlio 1 Senne di Amato Ipotesi faida interna o guerra con Secondigliano La camorra, l'orrore Agguato al figlio 15enne del boss è grave, uccisi due guardaspalle Melito, sparatoria in casa. L'ipotesi: in corso un summit per la droga Giuseppe Crimaldi, autori della scissione che l'INVIATO nei primi anni 2000 fece terra bruciata intorno ai nemici giurati, i Di MEUTO. Chi ha sparato voleva fareLauro di Secondigliano, mettendone una strage. O, forse, cercava di affondare in un angolo e conquistando fermarsi come nuovo boss. Per sé lo scettro del comando sulle che, come recitava unodegliatto-piazze dello spaccio. ri che interpretava il boss della co-Un raid armato scatena l'inferno vincente nel film di Matteone a Melito in pieno giorno, e preGarrone, per vincere bisogna faesenta il suo conto, ancora una volta soldi, punti e morti. Dupliceta pesantissimo; due morti e un feomicidio a Melito, in una delle roc-rito in condizioni serie. Colpito a forti del gruppo camorristicoall'addome, D.A.A., 15 anni - fiche per oltre un decennio ha scritto e nipote dei due boss del clan to la storia della vera Gomorra e degli Scissionisti - è stato trasportato nelle guerre criminali che si combatte al Cardarelli in nome del predominioelliperlagravisui traffici di droga: gliAmato-Pa-tà del colpo di pistola che lo ha raggiunto allo stomaco. In un appartamento al quarto piano di via Giulio Cesare il fuoco di fila dei proiettili incrocia un extracomunitario - il marocchino di 30 anni Mohammed Nouvo (già noto e considerato vicino agli Amato-Pagano) e il pregiudicato Alessandro Laperuta, 32enne, anch'egli ritenuto legato al clan. Il primo morirà mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale San Giuliano di Giugliano; Laperuta muore invece sul colpo, dopo essere stato raggiunto dalla pioggia di fuoco del sicario che è all'interno dell'appartamento. Forse non si aspetta quell'improvvisa aggressione e tenta un'estrema fuga rifugiandosi sul balcone dell'appartamento della casa in cui vive il nordafricano, al quarto piano di via Giulio Cesare, versante estremo del Comune di Melito quasi al confine con Casandrino. L'emblema della mattanza è nel macabro particolare - visibile a tutti - della tenda dell'abitazione al terzo piano intrisa del sangue scorso su quel balcone. Saranno le indagini dei carabinieri della compagnia di Giugliano- agli ordini del capitano Antonio De Lise - e coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia a cercare di risolvere il mistero. Perché di mistero si tratta. Ma una pista, forse, gli inquirenti ce l'hanno. Con tutti i se, i forse, i ma e i condizionali del caso. Non cerca di risolvere il giallo deve partire da un punto fermo: il duplice omicidio e il ferimento del giovanissimo figlio-nipote dei boss che comandano il clan Amato Pagano nasce, matura e si sviluppa tutto tra le quattro mura di quell'appartamento di via Giulio Cesare 118. All'interno del quale non si esclude che fosse stato convocato un summit tra boss e che vi fosse custodito un discreto quantitativo di droga. E allora adesso seguite con attenzione la sequenza temporale degli eventi, perché è da questa che - forse - sarà possibile ricostruire tutto. Alle due di ieri pome riggio uno scooter T

maxche sfreccia a velocità impazzita impatta ad una rotonda contro la Fiat Panda guidata da un 50enne. Sul posto giungono i carabinieri che identificano un pregiudicato legato al clan degli Scissionisti, Raffaele Mauriello, e il 15enne figlio di Pietro Amato (fratello del superboss Raffaele) e di Rosalia Pagano, sorella di Cesare (sodale di Raffaele). Il

minorenne perde sangue. Ha una ferita d'arma da fuoco che lo ha centrato allo stomaco, e viene trasferito all'ospedale San Giuliano di Giugliano. Subito dopo, grazie a una segnalazione, i militari dell'Arma tentano di entrare nell'appartamento al quarto piano di via Giulio Cesare, a un paio di centinaia di metri da dove si è verificato l'incidente stradale. Nessuno risponde, nessuno apre. I vigili del fuoco sfondano la porta e trovano il corpo senza vita di Alessandro Laperuta e il marocchino agonizzante, ferito alla testa. A terra ci sono sei bossoli e una pistola calibro 7,65 ancora fumante. È l'arma che ha sparato. I carabinieri effettuano irilevidattiloscopici e fanno l'esame dello Stub su Mohammed, Laperuta, su Mauriello e sul 15enne. Uno dei quattro potrebbe essere l'autore della strage. RIPRODUZIONE RISERVATA Le vittime Laperuta, (32 anni) e un Çâãã marocchino Un affiliato ha soccorso il minorenne Le immagini Nelle foto di queste due pagine, il rione popolare di via Giulio Cesare a Melilo-detto anche piazza di spaccio Padre Pio-teatro dell'agguato mortale. Il raid all'interno di un'abitazione al quarto piano, ancora incerta la dinamica dei fatti e i ruoli rivestiti dai personaggi coinvolti nella vicenda. Due uomini sono morti, un ragazzo figlio e nipote dei boss è gravemente ferito. Indagano i carabinieri. NEWFOTOSUD, GIACOMO DI LAURENZIO - tit_org- Agguato al figlio del boss uccisi i due guardaspalle - Agguato al figlio 15enne del boss è grave, uccisi due guardaspalle

Il blitz: 90 arresti

Ponticelli, le donne al comando del clan Peggio di Chernobyl = Maxi blitz al rione Conocal colpo al clan delle donne

Ponticelli, estorsioni e spaccio davanti ai bambini: novanta arresti

[Leandro Del Gaudio]

Il blitz: 90 arresti Ponticelli, le donne al comando del clan Peggio di Chernobyl. Leandro Del Gaudio Novanta ordinanza di custodia cautelare emesse dal Gip su richiESTA della Dda di Napoli. Così i Carabinieri affondano i colpi contro la camorra nella zona orientale di Napoli ed in particolare contro il clan D'Amico, che controlla in zona la gestione delle piazze di spaccio al racket delle estorsioni fino al commercio delle case popolari. Documentato il ruolo apicale delle donne del clan. > Alle pagg. 42 e 43. Con Lanza Maxi blitz al rione Conocal colpo al clan delle donne Ponticelli, estorsioni e spaccio davanti ai bambini: novanta arresti Leandro Del Gaudio Li vedi girare in bicicletta, accanto a uno scooter fermo, apochimetri dalle inferriate di un balcone, o fenili al sole mentre all'orlo viene calato un cesto, uno di quei tradizionali panari calati da piani alti di un palazzo. Immagini che non hanno nulla di oleografico, che scandiscono l'ultimo assalto dello Stato al parco Conocal, quartiere Ponticelli: protagonisti indiscussi, neanche a dirlo, sono loro, i bambini, come viene sottolineato in un comunicato stampa della Procura di Napoli. Ci sono circa 89 indagati (75 carcere, 14 agli arresti domiciliari) per reati di droga, racket e un omicidio, poi spari incrociati, agguati all'ordine del giorno, case comunali vendute per 12 mila euro al mese, le donne che prendono il posto degli uomini. Scene ordinarie qui a Ponticelli, anche se a mettere i brividi sono loro, i ragazzini: uno ha solo 10 anni, viene chiamato O Taliban, ed è il figlio di una donna che deciderà di pentirsi. È lui a maneggiare un'arma, una pistola vera, tanto da buscarsi una pesante ramanzina da parte di Nunzia D'Amico, la passilona uccisa nel suo bunker di case popolari il 10 ottobre del 2015. Non è una comparsa, ma un pezzo di un mosaico criminale ricostruito dal gip Egle Pilla, al termine delle indagini del pool anticamorra dell'aggiunto Filippo Beatrice e del pm Antonella Fratello. 90 arresti, c'è la ricostruzione degli ultimi due anni di guerra in un pezzo di area metropolitana, grazie al lavoro dei carabinieri del comando provinciale del generale Antonio De Vita, della compagnia di Torre Annunziata agli ordini del comandante Antonio Petti, del Maggiore Michele De Rosa, del tenente Gaetano Vrola. Ricordate le immagini choc di un anno e mezzo fa con le stese firmate dal clan De Micco (i bodo, dal nome di un personaggio tatuato dagli affiliati) nelle palazzine del Gonocal dei D'Amico? Ecco, oggi si sa tutto delle ragioni di quella guerra di posizione, anche a dispetto dell'omicidio della stessa Nunzia D'Amico (il cui alias passilona dipende dalla passione per le olive inzuppate nell'olio di cui era ghiotta da bambina). Disarticolate in un solo giorno ben 11 piazze di spaccio, colpito il core business della camorra, il flusso ininterrotto di cocaina, marijuana e amnesia che i napoletani comprano ogni giorno. Ma chi sono i protagonisti dell'ultima retata? In cella finiscono Antonio e Giuseppe D'Amico, affiancati dai cognati Ciro Perrella e Salvatore Ercolani, affiancati dalle quote rosa del sistema familiare: sotto i riflettori finisce Nunzia D'Amico, che viene uccisa dagli avversari (si indaga sui De Micco) proprio nel suo momento di maggiore forza criminale; e da Anna Scarallo, a sua volta moglie di Antonio D'Amico. Non solo droga, nella vita delle case popolari, stando alla ricostruzione nata dal racconto di alcuni pentiti. A fare da spartiacque nella storia criminale locale, l'omicidio di Alessandro Malapena (27 agosto 2013), contestato a Giuseppe D'Amico, Gaetano Lauria e Giovanni Favaro (già condannati in primo grado), nonché il ferimento di Gaetano Caputo. E non è tutto. A finire ai domiciliari, anche un medico, accusato di falso aggravato dal fine mafioso: il professionista - tale P. K. della Asl Napoli uno - avrebbe redatto un falso certificato in favore di Carla D'Amico, che era vincolata all'obbligo di firma quotidiano, consentendo le di recarsi al colloquio con il marito Giuseppe Riccardi a Oristano. Una inchiesta che punta i riflettori sulla guerra tra i D'Amico e i De Micco, secondo rapporti di forza dettati anche da altre alleanze: i primi sono legati al clan Ricci dei Quartieri Spagnoli (riconducibile a Giacomino 'e fraulella) ed hanno una antica appartenenza al clan Samo (i cui vertici oggi sono pentiti); mentre i De Micco hanno una età più bassa e sono legati ai Cuccare di Barra. Sono i De Micco-

bodo a farsi avanti, a fare il loro ingresso nel Conocal, per imporre una tassa alle piazze di spaccio: la risposta è di quelle feroci, con un delitto e alcune stese criminali, in un botta e risposta che si consuma sotto gli occhi di bambini di pochi anni. In almeno un paio di occasioni, due bambine finiscono col diventare scudo umano o paravento di fronte a killer che scarrellano, prendono la mira e decidono solo in extremis di non portare a termine la propria azione criminale. Spiega il procuratore Giovanni Colangelo: I carabinieri hanno svolto un lavoro straordinario, nel ricostruire ore di dialoghi da parte di soggetti diversi, un'azione di contrasto che interrompe, oggi come due anni fa, contrasti tra clan diversi. Fa effetto notare la presenza dei bambini accanto ad adulti che maneggiano armi o che spacciano droga, ma il nostro lavoro consiste nel reprimere i reati, mentre bisognerebbe agire sulle cause di certi fenomeni. Come dopo aver agito su altri spaccati metropolitani, dico che oggi abbiamo una occasione importante; abbiamo creato un vuoto, che andrebbe riempito con azioni formative, da parte di altri organi dello Stato, partendo dal presupposto che a Ponticelli, come in altri quartieri, vivono tantissime persone oneste e desiderose di legalità. E il generale De Vita a ricordare lo spessore del fenomeno droga, vero e proprio motore dell'economia criminale, che batte su due concetti in particolare: Non esistono zone franche a Napoli e in provincia, il nostro lavoro dimostra che si può agire anche in quelli che vengono definiti ifortini della camorra. Poi, insiste il comandante: Parlo alla stragrande maggioranza dei cittadini di Ponticelli, che sono persone perbene, ed a loro che dico di fidarsi di noi, di rivolgersi sempre e comunque alle forze dell'ordine. Un sistema radicato, sembra di capire leggendo il monumentale atto di accusa costruito con intercettazioni e dichiarazioni di pentiti, capace di trovare possibili forme di collusioni anche negli uffici amministrativi. È il capitolo del racket sulle case di edilizia popolari Scenari noti dal almeno trent'anni, dall'avvento degli edifici costruiti con i fondi della legge post terremoto: una donna vende le case comunali a 12mila euro al mese, parliamo della defunta Nunzia D'Amico, mentre il clan caccia famiglie indesiderate, in quanto imparentate a pentiti di ultimagenerazione. Indagini in corso, fanno capire gli inquirenti, puntando l'indice contro un sistema di controlli ordinario che non ha funzionato, proprio nei due anni in cui le immagini del far west di Ponticelli hanno fatto il giro di siti e notiziari. RIPRODUZIONE RISERVATA Il potere Fidanzate e mogli prendono il posto degli uomini e gestiscono gli affari I ragazzi Protagonisti di scenari criminali: OTaliban figlio di una pentita ha solo 10 anni Le immagini Intercettazioni e video choc Bloccato il flusso ininterrotto di amnesia e cocaina Il caso Arrestato un medico della Asl1: falsi certificati alla donna del boss I pentiti Il racconto degli affiliati e gli ultimi omicidi ancora da chiarire Il procuratore: grande lavoro dei carabinieri hanno ricostruito ore e ore di conversazioni L'inchiesta Dall'omicidio fino al narcotraffico In manette vertici e gregari del clan D'Amico -tit_org- Ponticelli, le donne al comando del clan Peggio di Chernobyl - Maxi blitz al rione Conocal colpo al clan delle donne

LA RETATA ANTICAMORRA In cella capi e gregari, smantellata la cosca guidata dalle donne-boss Trecento militari assediano il fortino della camorra fino all'alba Bloccate undici piazze di spaccio, svelati altri segreti della faida

La notte delle manette 83 arresti nel Conocal Distrutto il clan D'Amico

[Manuela Galletta]

LA RETATA ANTICAMORRA In cella capi e gregari, smantellata la cosca guidata dalle donne-boss Trecento militari assediano il fortino della camorra fino all'alba Bloccate undici piazze di spaccio, svelati altri segreti della faida La notte delle manette 83 arresti nel Conocal Distrutto il clan D'Amico MANUELA GALLETTA Sono arrivati a sirene spente. Come fantasmi. Hanno cinturato l'intero rione, chiudendo le vie di fuga. E poi via, dentro i palazzoni di edilizia popolare che prendono il nome di parco Conocal. Ore 4 di ieri mattina. I carabinieri della tenenza di Cercóla, della compagnia di Torre del Greco, del nucleo di Torre Annunziata e quelli del comando provinciale di Napoli giocano sull'effetto sorpresa e mettono a segno una delle più imponenti operazioni anticamorra degli ultimi anni. In cella i D'Amico, in cella la famiglia che dal 2013 all'ottobre del 2015 ha difeso a colpi di agguati, stese armate e omicidi il controllo degli affari illeciti in quell'agglomerato di cemento venuto su dopo il terremoto del 1980. In cella il loro esercito. Di spacciatori. Di killer. Di vedette. Di ambasciatori. Di estorsori. Di killer. Il Conocal è stato liberato. Liberato da 300 carabinieri che in poche ore firmano una retata da manuale. Liberato grazie ad un brillante lavoro di indagine firmato dalla procura della Repubblica di Napoli (pubblico ministero antimafia Antonella Fratello e Francesco Valentini) e dai carabinieri della tenenza di Cercóla (guidati dal tenente Gaetano Vrola). Ottantatré le misure cautelari eseguite, di cui 63 in carcere e 14 ai domiciliari. Sei sono i ricercati, mentre altre undici persone sono indagate a piede libero. Sul piatto le accuse, contestate a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsioni, spaccio di droga e l'omicidio di Alessandro Malapena. È tutto lì, in quelle 1200 pagine di ordinanza cautelare a firma del gip Egle Pilla che racconta in modo puntuale la storia dei D'Amico dell'ultimo anno. C'è il business delle case popolari del Conocal che i fraulella, soprannome dei D'Amico, hanno gestito manco fossero loro - e non il Comune - i proprietari di quegli appartamenti, imponendo gli sfratti, scegliendo a chi assegnare le case liberate, incassando finanche una percentuale sui fitti o sui passaggi di proprietà delle abitazioni. E arrivando pure ad imporre agli inquilini una ditta di pulizie che faceva loro capo. Come ai tempi di Ciro Sarno, che non a caso è diventato O sindaco, prima del suo rione, il rione De Gasperi, e poi dell'intera Ponticelli. C'è, ancora, l'affaire delle estorsioni, che ha fatto piangere i due supermercati attivi nel Conocal e si è estesa sino a Volla. E infine l'indotto della droga. Undici le piazze di spaccio funzionanti nel solo rione controllato dai D'Amico. Aperte h24 e mai a secco, grazie alla febbrile attività di procacciamento dello stupefacente - proveniente in larga parte dal rione Traiano - affidata a una donna, a Carla D'Amico. Sullo sfondo un rione ostaggio dei clan. E una 8ããããã ãã di bambini, irse, bruciata. Quei bambini figli dei camorristi che si sono visti scorrere dinanzi agli occhi le pistole, arrivando - nel caso di un ragazzina di dieci anni - pure a maneggiarle, a giocarci. Quei bambini che hanno assistito ai summit di camorra. Che hanno ascoltato le pianificazioni dei raid, assimilando il linguaggio e l'odio di genitori, zii, parenti. Fino a ieri, perché adesso il Conocal è di nuovo libero. riproduzione riservata 300 MILITARI È numero dei carabinieri che ieri mattina è entrato in azione per liberare il Conocal dalla criminalità organizzata -tit_org- La notte delle manette 83 arresti nel Conocal Distrutto il clan Amico

Alla riunione tra gli enti interessati, anche il delegato ai trasporti Lengua

Statale 374, vertice in Regione: la Provincia stringe per la riapertura

[Redazione]

Alla riunione tra gli enti interessati, anche il delegato ai trasporti Lengua **MERCOGLIANO-** Vertice ieri pomeriggio in Regione Campania sulla questione della strada statale 37, direzione per Montevergine. Alla riunione Regione hanno preso parte il sindaco di Mercogliano, Massimiliano Canillo, il dirigente del Genio Civile, Claudia Campobasso, il dirigente dei Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, Italo Giulivo, il Presidente della Provincia di Avellino Domenico Gambacorta e il consigliere delegato ai trasporti Caterina Lengua, il dirigente dell'Area Tecnica provinciale, Antonio Liberato Marro, il direttore dell'Ufficio Tecnico Diocesano dell'Abbazia di Montevergine, Nicola Sampietro. Il consigliere Lengua interviene, ricordando come la Provincia di Avellino è costantemente impegnata nel ricercare la soluzione per la completa riapertura della strada provinciale. "In tal senso-dice Lengua- ho preso parte, unitamente al presidente alla riunione di ieri in Regione Campania, alla presenza del presidente della Commissione Urbanistica e Trasporti, Luca Cascone. L'incontro, al quale hanno partecipato tutti i soggetti, istituzionali e non, interessati dalla vicenda, è servito a fare il punto della situazione ed a sollecitare il completamento dei lavori, per assicurare già in questa settimana la definitiva riapertura dell'arteria provinciale. Come Provincia, dopo aver nei giorni scorsi attenuato i disagi agli utenti, siamo in attesa di ricevere dai tecnici dell'impresa incaricata la comunicazione relativa alla realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza del luogo. Dopodiché saremo pronti ad adottare ogni utile provvedimento per la completa fruibilità della strada". Proprio qualche giorno fa, il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, attraverso il suo intervento settimanale sulle telecamere di Lira Tv, aveva sollecitato il presidente della Provincia di Avellino, Domenico Gamba corta, "ad attivarsi per la riapertura della strada provinciale, così sabato potrà essere una mattinata ancora più bella con la riapertura della Funicolare per Montevergine". RIPRODUZIONE RISERVATA Un precedente incontro in Regione Campania sempre per la strada provinciale per Montevergine -tit_org-

**LIONI - Consiglio di insediamento, nominati gli assessori: donne in maggioranza
Una Giunta in rosa per Gioino**

[Redazione]

LIONI - Consiglio di insediamento, nominati gli assessori: donne in maggioranza
Una Giunta in rosa per Gioino

Gallo (vicesindaco), Rosamilia, D'Amelio e D'Andréa. Gioino: sarò il sindaco di tm Una giunta 'fresca' e in rosa quella nominata dal neo sindaco Yuri Gioino. Ieri consiglio di insediamento, in cui il primo cittadino ha comunicato l'esecutivo comunale. Ultime indiscrezioni confermate a pieno: diventano assessori i primi quattro eletti in lista. Domenica Gallo, 'record-woman' di preferenze (836 voti), è il nuovo vicesindaco con deleghe a Politiche Giovanili, Pari Opportunità, Infanzia, Trasparenza, Contenzioso. A Gaetana Rosamilia invece vanno Scuola, Personale, Gemellaggio. In Giunta anche Anna D'Amelio: per lei Attività Produttive, Innovazione Tecnologica, Associazionismo, Cultura. Chiude Rocco D'Andréa con Agricoltura, Viabilità Rurale, Patrimonio Montano. Gioino quindi ha preferito la strada della novità e del rinnovamento, scegliendo assessori che, fino ad ora, non avevano mai ricoperto incarichi amministrativi. Investendo però i consiglieri di maggior esperienza, quelli che nel post voto sembravano in odore di assessorato, con deleghe strategiche. Di Urbanistica, Ecologia, Patrimonio e Sanità si occuperà Salvatore Ruggiero. A Nicola Di Paolo invece Lavori Pubblici e Ambiente. Mentre ad Angelo Verderosa vanno le Politiche Sociali, Integrazione, Sport e Terzo Settore. Infine, 'lista' completata con Pasqualino Garofalo. neo consigliere delegato a Fondi Uè, Viabilità urbana e Protezione Civile. Il sindaco 'tiene per sé' Bilancio e Riqualificazione spazi e aree Verdi. Pd lionese insomma preponderante Giunta, con la 'quota' Udc rappresentata dalla sola D'Amelio. Del resto, così hanno sentenziato le urne, 'escludendo' due scudocrociati di provata esperienza quali Carmine Pema e Gaetano Calabrese. Un'assemblea, ieri, di festa con auguri reciproci di buon lavoro tra maggioranza e opposizione. Tanta gente a salutare l'avvio del nuovo corso: Spero che in questi 5 anni ci sarà sempre la stessa partecipazione, ha esordito Gioino dopo il giuramento, rimaneteci accanto, abbiamo bisogno di condividere con voi le scelte. Gioino sente la grande responsabilità che grava sulle spalle, considerando anche il netto risultato delle urne: Sarò il sindaco di tutti: del 77% che ha creduto in noi e del 23% che ha scelto l'altra lista. Senza dimenticare chi ha preferito non schierarsi. Un messaggio anche all'opposizione guidata dallo 'sfidante' Andrea Pezzella: Auspicocisia un rapporto di collaborazione. Da parte mia massima disponibilità. Gli tende la mano Pezzetta, puntualizzando: Dipenderà ovviamente dalle azioni che si metteranno in campo. Svolgeremo il nostro ruolo nel modo in cui ce lo hanno chiesto i cittadini che ci hanno premiato. Pezzella ha chiesto alla maggioranza di mettersi subito al lavoro per dare continuità alle azioni messe in campo nel precedente mandato, ma rimaste incompiute: Ora si parte dai problemi che osserviamo ogni giorno, cercando di dare le dovute risposte. Augurio speciale infine alle donne: consiglio ce ne sono tante, (in felice controtendenza rispetto agli altri paesi d'Irpinia al voto). Con lui in minoranza, ricordiamo, l'ex sindaco Rodolfo Salzarulo, Antonietta Gialanella e la giovane Rossetta Romano. Insomma, si inizia (per ora, e non poteva essere altrimenti) nel segno della concordia istituzionale. Ma la prossima settimana sarà di nuovo consiglio comunale. All'amministrazione Gioino infatti toccherà fare il primo importante passo del nuovo corso lionese: l'approvazione del Bilancio di previsione. -tit_org-

Piazza della Libertà, Rainone presenta il ricorso contro l'aggiudica

Si discute stamattina la richiesta cautelare presentata dal Consorzio "Integra" che raggruppa anche la Rcm che sta realizzando il Crescent. Chiesto l'annullamento della gara: l'aggiudicataria ha omesso alcuni documenti

[Andrea Pellegrino]

Piazza della Libertà, Rainone presenta il ricorso contro l'aggiudica. Si discute stamattina la richiesta cautelare presentata dal Consorzio "Integra" che raggruppa anche la Rem che sta realizzando il Crescent. Chiesto l'annullamento della gara: l'aggiudicataria ha omesso alcuni documenti. Andrea Pellegrino. La Comes d'i Potenza ha strappato l'appalto grazie ad un ribasso del 63 per cento. Ventidue le ditte interessate all'intervento. Si deve mettere in sicurezza il cantiere della mega piazza crollato in alcune sue parti e "controllato" dalla magistratura. C'è il ricorso contro l'aggiudica dei lavori di messa in sicurezza di Piazza della Libertà. Stamattina si terrà all'òã l'udienza cautelare per discutere il ricorso promosso dalla Rti Ccc - Rem, giunta seconda classificata alla gara d'appalto per l'intervento di messa in sicurezza della mega piazza di Santa Teresa. Ieri si sarebbe dovuto aggiudicare definitivamente il lavoro ma il ricorso alla giustizia amministrativa avrebbe fatto slittare tutto. Già per oggi è atteso il verdetto della sezione di Salerno del tribunale amministrativo. A ricorso contro la Comes srl di Potenza, aggiudicataria dei lavori con un ribasso del 63 per cento circa, è il consorzio "Integra" che comprende le imprese Ccn ed Rem. Quest'ultima azienda appartiene alla famiglia Rainone, ed è impegnata alla realizzazione del vicino Crescent. La Rem di Rainone, concorrerebbe quindi alla realizzazione della Piazza, la stessa che in parte avrebbe dovuto pagare - attraverso oneri di urbanizzazione - in quanto proprietaria dei diritti di edificazione della mezza luna di Bofill. Pagamento bloccato dalla Cassazione che ha ri- Il ricorso predisposto dall'avvocato Lorenzo Lentini. Ieri sarebbero dovuti partire i lavori a Santa Teresa messo tutto nelle mani del tribunale del Riesame di Salerno. Stamattina, dunque, all'òã approderà la determina a firma del dirigente del settore ambiente e protezione civile Luca Caselli con la quale c'è l'affidamento all'impresa Comes dei lavori di completamento di Piazza della Libertà e sottostante parcheggio interrato. Una aggiudica che secondo il legale Lorenzo Lentini ometterebbe alcuni documenti necessari per l'affidamento definitivo dell'intervento. All'atto della gara sono state ventidue le offerte giunte a Palazzo di Città. Prezzo a base d'asta, 14 milioni di euro circa, diminuito del 62 per cento da parte dell'aggiudicataria Comes. -tit_org- Piazza della Libertà, Rainone presenta il ricorso contro l'aggiudica

Per l'intossicazione dovuta al fumo tossico dovranno far ricorso alla camera iperbarica

Dà fuoco al materasso: agenti intossicati

Il detenuto nord africano si trova nel reparto psichiatrico della struttura detentiva. Feriti anche 2 infermieri

[Pina Ferro]

Per l'intossicazione dovuta al fumo tossico dovranno far ricorso alla camera iperbarica Da fuoco al materasso: agenti intossicati detenuto nord africano si trova nel reparto psichiatrico della struttura detentiva. Feriti anche 2 infermieri Pino Ferro Poteva essere una tragedia, invece, l'immediato intervento di due agenti della polizia penitenziaria ha evitato il peggio. Una solerzia che è costata una intossicazione agli uomini in servizio presso la Casa Circondariale di Fuorni e che hanno fronteggiato l'incendio scoppiato in una cella che ospita detenuti affetti da problemi psichici. Erano circa le 7 di ieri quando il personale di turno ha avvertito uno strano odore di fumo proveniente da una cella del carcere che ospita pazienti con grossi problemi psichiatrici: si tratta di una cella coibendata con materiale antiurto gommoso (necessario al evitare che i detenuti psichiatrici possano farsi del male). Pochi minuti e l'ambiente è stato avvolto da un intenso fumo nero che rendeva l'aria irrespirabile. Un detenuto nord africano con problemi di salute mentale ha dato fuoco, pare con una sigaretta, ad alcuni effetti personali. L'intera sezione si è riempita di fumo che ha reso l'aria irrespirabile. Immediato l'intervento degli agenti che hanno provveduto alla messa in sicurezza dei 5 cinque detenuti che occupavano la cella interessata dalle fiamme e che nel frattempo si era saturata di fumo tossico. Il personale intervenuto inevitabilmente ha inalato i fumi e per questo, dopo, aver posto in sicurezza il luogo e salvato dalle fiamme i detenuti che erano nella cella, sono stati costretti a fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno. Il personale sanitario, dopo averli visitati e praticato loro le prime cure del caso, ha reso necessario disporre delle sedute in camera iperbarica. L'ossigenoterapia è necessaria per limitare i danni del fumo respirato. Nel reparto, quando è scoppiato l'incendio, erano di turno anche 2 infermieri. Anche per loro è stato necessario il ricorso alle cure dei medici del Ruggi a causa del fumo che hanno respirato. Dopo un primo intervento per fronteggiare la situazione di estremo pericolo che si era venuto a creare presso la casa circondariale di Fuorni sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere il focolaio e, a mettere in sicurezza l'intera sezione interessata dalle lingue di fuoco e dal fumo. Nessuna conseguenza grave per i detenuti che sono stati prontamente posti in una situazione di sicurezza dagli agenti Polizia Penitenziaria. "Poteva essere una tragedia, sventata dal tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari di servizio nel Reparto e dal successivo impiego degli altri poliziotti penitenziari. - ha sottolineato Lorenzo Longobardi segretario generale provinciale Uil Polizia Penitenziaria - Sono stati bravi i poliziotti in servizio nel carcere salernitano a intervenire tempestivamente, con professionalità, capacità e competenza, nonostante che il personale è sotto organico". Lorenzo Longobardi ha espresso ai poliziotti intossicati la solidarietà e la vicinanza del Uil ed ha evidenziato come l'incendio sventato nel carcere è "sintomatico del fatto che le tensioni e le criticità nel sistema dell'esecuzione della pena in Italia sono costanti. Oggi è di estrema difficoltà gestione detenuti con gravi patologie psichiche, dopo la chiusura degli Opg (ospedale psichiatrico giudiziario). Rischiamo che le nostre sezioni detentive diventino un concentrato di tensioni e pericolo quotidiano". "È un dramma annunciato - dice Ciro Auricchio, segretario campano Uspp con i sindacati di categoria Uil, Cisl e Sinap - in quanto la gestione degli internati, dopo la chiusura degli opg, è diventata più critica aggravando le sofferenze del personale. Chiediamo interventi sanitari adeguati anche da parte delle Asl per garantire la salute di queste persone". -tit_org-

Oggi il primo Consiglio

Della Monica vara la nuova giunta Carobene è il vice sindaco

[Ada Carasia]

Oggi il primo Consiglio CETARA. Il nuovo sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, che ha vinto le elezioni con l'87% delle preferenze, vara la giunta e assegna le deleghe. Ed oggi è previsto l'insediamento del nuovo consiglio comunale. Il primo cittadino del noto borgo marinaro della Costa Amalfitana ha designato come vicesindaco Luigi Carobene, che ha le deleghe a polizia locale, gemellaggio e sicurezza; Angela Speranza che si riconferma assessore alla cultura, turismo e comunicazione; Luigi Montesanto consigliere con delega al contenzioso; Domenico Di Crescenzo consigliere con deleghe all'area cimiteriale, protezione civile e rapporti con la società dei servizi; Marco Marañon consigliere con delega a igiene urbana, ambiente e commercio; Francesco Pappalardo consigliere con deleghe al demanio e allo sport; Daniele D'Sia consigliere con deleghe alle politiche giovanili, istruzione e diritto allo studio. La nuova squadra sarà subito operativa: oggi alle 17,30 si terrà infatti il primo consiglio comunale con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) Consultazioni amministrative del 5 giugno 2016 - esame delle condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità degli eletti; 2) Giuramento del sindaco; 3) Comunicazione nomina componenti della Giunta comunale; 4) Legge 21/12/2005, n. 270, art. 10 Nomina componenti commissione elettorale comunale. Ada Carasio -tit_org-

Le scelte di Artale

Il sindaco di Ficarra affida le deleghe agli assessori

[Giuseppe Lazzaro]

Le scelte di Artale Il sindaco di Ficarra affida le deleghe agli assessori Giuseppe Lazzaro FICARRA E stato convocato per le ore 18 di domani sera, mercoledì, il primo consiglio comunale di Ficarra scaturito dalle elezioni amministrative del 5 giugno scorso. Dopo la riforma della legge elettorale saranno dieci i consiglieri in aula così suddivisi: sette per la maggioranza con la lista "Ficarra che vogliamo" e tre per la minoranza con la lista "Insieme per Ficarra". Forte dei numeri, l'aggregazione vincente proporrà il nome del giovane Giuseppe Marchese, eletto con 104 voti, quale nuovo presidente destinato a prendere il posto dell'avvocato Francesco Marchese, rieletto nella lista avversa e probabile capogruppo di opposizione. Si tratta di un nome importante, visto che il papabile presidente dell'assise porta nome e cognome del nonno, storico esponente del Pci e sindaco negli anni 70. In aula il neo primo cittadino, avvocato Gaetano Ar- Siamo pronti a fronteggiare le sfide che ci attendono tale, comunicherà ufficialmente la distribuzione delle deleghe ai propri assessori. Confermato alla carica di vice sindaco Nino Ricciardo, già assessore nella precedente legislatura ed al quale sono state assegnate le deleghe ai lavori pubblici, all'ambiente, alla manutenzione e alla protezione civile. Le deleghe alla cultura, turismo, pubblica istruzione, attività produttive e urbanistica, sono state conferite al prof. Mauro Cappotto. Il contenzioso, la sanità, le contrade e il delicato settore delle politiche sociali, sono stati attribuiti al volto rosa della giunta. Rosanna Gullia. Il sindaco Aitale ha riservato per sé le deleghe al personale, alla sicurezza dei cittadini, alla gestione del traffico e della mobilità, servizi cimiteriali e bilancio. Sono particolarmente felice - ha commentato il sindaco Artale - di poter contare su una squadra di giovani che vogliono impe- Alla presidenza del Consiglio la maggioranza indicherà Giuseppe Marchese gnarsi per il progresso e lo sviluppo del nostro paese. Si tratta di un gruppo di persone motivate, delle quali ho già avuto modo di apprezzare idee, entusiasmo e passione. La squadra è, dunque, pronta ad affrontare, con ambizione e determinazione, le sfide che l'attendono sapendo che può contare, oltre che sul dinamismo e sulla competenza dei nuovi entrati, anche sull'esperienza di soggetti che hanno garantito e dimostrato il loro particolare impegno negli ultimi dieci anni di attività amministrativa. Senza dimenticare quella schiera di singole individualità che saranno coinvolte con la qualifica di esperto. Si tratta conclude il neo primo cittadino - di mettere a fattore comune le straordinarie qualità e la voglia di fare e di partecipare della compagine amministrativa con la struttura burocratica comunale, che sarà presto chiamata a approfondire un rinnovato e maggiore impegno per la concreta affermazione del bene comune. < -tit_org-

Incendi, un territorio devastato

Cinquanta ettari in fumo, tre fabbricati danneggiati dalle fiamme

[Franco Perdichizzi]

Io di Incendi, un territorio devastato Cinquanta ettari in fumo, tre fabbricati danneggiati dalle fiamme Franco Perdichizzi CAPO D'ORLANDO Sarà chiesto lo stato di calamità naturale per i danni conseguenti agli incendi che hanno devastato il territorio di Capo d'Orlando giovedì scorso 16 giugno. In queste ore il responsabile municipale della Protezione Civile, il tecnico comunale Alfredo Gugliotta, ha avviato l'iter per la ricognizione dei danni, predisponendo un modello: coloro che hanno subito danni potranno compilarlo e consegnarlo agli uffici comunali. Secondo una prima stima gli ettari devastati dal fuoco sarebbero almeno cinquanta, ma si attende la relazione della Guardia Forestale che con la sofisticate apparecchiature Gps sta analizzando il territorio. Almeno tre fabbricati sarebbero stati parzialmente colpiti dalle fiamme mentre un altro, quello del negozio Brico di via Gambitta Conforto, è andato completamente distrutto. Sugli incendi delle colline di Capo d'Orlando e sul rogo del Brico Cgc stanno indagando i carabinieri e la Polizia di Capo d'Orlando, anche perché testimonianze avrebbero raccontato di fumo e fuochi provenire dai terreni vicini al negozio di articoli da giardinaggio. Si deve alla prontezza di riflessi della signora Carla Vitanza, moglie del titolare dell'esercizio commerciale, Gianluca Sapienza, e socia dell'attività commerciale, se non si sono registrate vittime. Quando ha visto il fumo lambire la porta d'ingresso ha intuito subito quello che stava accadendo ed ha fatto uscire di gran corsa i quattro clienti ed i due operai presenti in quel momento all'interno del negozio. Ma non è stato facile mettersi fuori pericolo, perché le fiamme avevano già circondato il fabbricato su tre lati e l'unica via libera era quella che passa attraverso il sottopassaggio ferroviario. Penso al futuro - ci dice il titolare Gianluca Sapienza penso agli operai che potrebbero rimanere senza lavoro, penso alla mercé che devo ancora pagare, ma farò tutto quello che è nelle mie possibilità per risollevarci. Non sarà certamente facile perché i danni, senza quantificare quelli del fabbricato superano i cinquecentomila euro, e gli orlandini, che hanno vissuto quasi in diretta il dramma del rogo, lo sanno bene. Così una catena di solidarietà si sta muovendo a favore del giovane che da anni scommette sul proprio lavoro. Oltre all'attività commerciale Brico, purtroppo non coperta da assicurazione, l'incendio di via Gambitta Conforto, ha rischiato di avviluppare anche il negozio C. M. ceramiche, ma per fortuna le squadre antincendio della Irritec (l'industria di materie plastiche il cui deposito è confinante), e la Protezione Civile comunale, sono riuscite ad evitarlo. Nulla da fare però per il deposito esterno ed interno della C.M, la cui mercé è andata danneggiata irrimediabilmente. Come si ricorderà gli incendi hanno coinvolto i Nebrodi. Secondo una prima stima sono andati in fumo 1200 ettari di terreni. < Il titolare del negozio incenerito: Faremo di tutto per risollevarci Rete idrica Ritorna d'attualità la necessità, evidenziata già due anni fa quando le fiamme rischiarono di "azzerare" buona parte del territorio di Forno Alto, di realizzare una rete idrica con tanto di bocchettoni per gli idranti, lungo le stradine comunali. Si eviteranno così i lunghissimi "tempi morti" durante le operazioni di spegnimento, dovuti al viaggio delle autobotti verso la pianura per approvigionarsi d'acqua. -tit_org-

Troppe auto in transito, l'Ofantina è una trappola

[Paola De Stasio]

Troppe auto in transito, l'Ofantina è una trappola Paola De Stasio NUSCO. Un numero impressionante di incidenti con morti e feriti ne fanno la strada più pericolosa d'Irpinia. Un triste primato che si consolida con il sangue versato sull'asfalto da nuove vittime. L'ultima, Michele Pinto di 29 anni, un lucano, di Pescopagano, il paese della Basilicata più vicino all'Alta Irpinia. È diventato difficile tenere il conto di fiori e croci, persone di passaggio e gente del posto, non molta differenza se la strada la si percorre quotidianamente, raramente o per la prima volta. L'unica costante è la pericolosità. Ogni paese che si trova lungo l'Ofantina ha avuto i suoi lutti, ogni tratto ha i suoi morti. Quello particolare tra Nusco e Lioni è micidiale, solo negli ultimi anni vi hanno perso la vita un giovane di Nusco, un'insegnante di Montella, una giovane mamma di Cassano Irpino, un dipendente Anas di Rocca che morì a causa dell'incidente qualche mese dopo. Per non dire del bollettino di guerra degli anni passati. Sono stati compiuti alcuni lavori di manutenzione, di messa in sicurezza con l'innalzamento dei guardrail, la modifica dei limiti di velocità. Ma ogni tentativo risulta vano, sull'Ofantina si continua a morire. Il sindaco di Teora, Stefano Farina, fa r? un'analisi della situazione tirando in ballo varie concause: C'è alla base un problema legato alla sicurezza, soprattutto per le pendenze sbagliate e per la mancanza di una doppia corsia. Va detto però che la questione centrale è rappresentata dal fatto che è una strada abusata nella frequentazione, troppo trafficata. Noi dell'Alta Irpinia siamo in un imbuto: non siamo serviti dalla ferrovia, i trasporti pubblici sono carenti e insufficienti, non ci resta che l'Ofantina. A questo si aggiunga, per la scelta politica infelice di decentrare i servizi, che bisogna andare ad Avellino praticamente per tutto, dopo la chiusura del Tribunale e divario uffici a Sant'Angelo. Personalmente mi recai nel capoluogo almeno quattro volte a settimana. La pericolosità dell'Ofantina deriva soprattutto dall'alta densità di traffico. Domenica pomeriggio nel frontale tra una Fiat Punto ed una Mercedes classe A, costato la vita a Michele Pinto, sono rimaste ferite altre 4 persone, tra cui la mamma ed il papà dello sfortunato ragazzo. Nella giornata di ieri, purtroppo, si sono aggravate le condizioni della mamma; ricoverata al Moscati è stata trasferita d'urgenza a Napoli. Mentre il papà è ancora presso l'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi. Strazianti le sue parole riferite ai primi testimoni arrivati sul luogo dell'incidente, guardando suo figlio a terra, privo di sensi, continuava a ripetere: Se deve morire mio figlio, preferisco morire io al suo posto. La comunità di Pescopagano è rimasta profondamente colpita dalla tragedia di questa famiglia. Ancora ricoverati anche il conducente della Mercedes classe A un 39enne di Avellino e la persona che viaggiava con lui. È probabile che nell'incidente di domenica scorsa abbia avuto una responsabilità la forte pioggia. Ancora l'Ofantina, ieri, teatro di un sinistro occorso ad una vettura nei pressi di Calitri. L'auto è andata improvvisamente in fiamme, a causa di un corto circuito che ha interessato l'impianto GPL. Sul posto i Vigili del fuoco dei distaccamenti di Lioni e Bisaccia. Lungo la statale 691, nei pressi nel territorio di Caposele, l'incendio di un furgone che trasportava balle di paglia. Anche in questo caso sono intervenuti i Vigili del fuoco di Lioni. Bilancio: A perdere la vita Michele Pinto, 29 anni, lucano. Si aggravano le condizioni della madre, trasferita a Napoli. Farina, sindaco di Teora, denuncia il rischio elevato. Due giorni fa l'ultima vittima. Il dramma. Un'immagine del sinistro forse provocato dalla forte pioggia -tit_org-

Troppe auto in transito, l'Ofantina è una trappola

Montevergine, roccia in sicurezza: la strada riapre

[Redazione]

Montevergine, roccia in sicurezza: la strada riapre. Giovedì l'ordinanza della Provincia che ripristina la circolazione, off limits il trattino Montevergine: strada riaperta al traffico da giovedì 23. Venti chiodi lunghi 15 metri ognuno saranno conficcati nella roccia di venti metri quadrati che minaccia la strada. La messa in sicurezza del inasso, realtà, è già stata completata con la sistemazione della rete e dei cavi di acciaio che hanno avvolto l'intero costone, all'altezza della penultima Stazione della Via Crucis. Una riunione nell'ufficio del presidente della commissione Urbanistica e Trasporti, Regione Luca Cascone (he ha voluto il dirigente dei Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, Italo Giulivo), ieri mattina a Napoli, ha consentito di fare il punto della situazione. Il presidente della Provincia Gambacorta, il direttore della sede avellinese del genio Civile Claudia Campobasso, hanno concordato le ultime mosse prima di arrivare alla riapertura della strada. Già ieri mattina i tecnici del Genio Civile erano stati sul cantiere di Montevergine per un ulteriore controllo dello stato dei lavori. Con il direttore Campobasso, il responsabile del settore Difesa Suolo del Genio Civile, l'ingegner Pierluigi Amatetti, oltre al responsabile dell'ufficio tecnico dell'abate Guariglia, Nicola Sampietro e Gerardo Gaeta responsabile dei lavori per conto dell'Impresa La Ripa che con i rocciatori sta effettuando la messa in sicurezza. L'intesa ha consentito di definire gli ultimi atti amministrativi, avendo constatato che i lavori sono al terzo. La curiosità tra i pellegrini abusivi Enzo Avitabile. Ci sono stati alcuni giorni in cui, anche se l'area di cantiere era stata chiusa, pacifiche comitive di pellegrini hanno forzato il trattino per il santuario. Sapendo bene correre qualche rischio adducevano la giustificazione: La Madonna mi è venuta a trovare. Mi ha detto: vieni a trovarmi", diceva un ottantenne. Eoa San Cipriano Picentino, lasciato il bus Ospedale, 250 fedeli a piedi sono inerpicati. Una visita fugace questi giorni anche di Enzo Avitabile. mine. La stagione dei pellegrinaggi imminente e le problematiche sollevate più volte dai gestori delle attività commerciali in montagna, sono però stati gli elementi determinati perché si arrivasse alla velocizzazione delle opere. Dopo aver nei giorni scorsi attenuato i disagi agli utenti, siamo attesi a ricevere dai tecnici dell'impresa incaricata la comunicazione relativa alla realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza del luogo. Dopodiché saremo pronti ad adottare ogni utile provvedimento per la completa fruibilità della strada, dice il consigliere provinciale Caterina Lengua, con delega alla viabilità (alla riunione insieme al dirigente dell'Area Tecnica della Provincia, Antonio Liberato Marro). Altri sopralluoghi saranno svolti nei prossimi giorni - dice Campobasso - per arrivare a giovedì con la certezza della perfetta esecuzione delle opere. I lavori sono stati seguiti dall'Abate Guariglia (la comunità Benedettina ha investito contante euro) in pratica quotidianamente. La Provinciale 374 è rimasta interdetta anche se si è riusciti a far passare molti mezzi soprattutto nel week end anche per consentire che si potessero svolgere altri lavori di manutenzione al santuario. I bus ovviamente sono rimasti bloccati a valle. La contemporanea interruzione del servizio della funicolare, ha reso ancora più complicata la situazione. Per due mesi dunque Montevergine è rimasto sostanzialmente isolato. Rimarrà tuttavia chiusa la strada pedonale che passa proprio sotto il costone roccioso. Si tratta di una struttura instabile ma non oltre i livelli di pericolosità che si riscontrano in qualsiasi località montana italiana, dice l'ingegnere Amatetti. Sono però state eseguite tutte le attività necessarie parametrando al livello massimo gli standard dell'intervento, data l'area interessata al fenomeno. Il trattino sarà nuovamente praticabile soltanto a conclusione di altri lavori di ripristino che sono a cura della comunità montana, durante i quali sono stati evidenziati i segnali di degrado del costone che hanno richiesto il consolidamento urgente. g.c. CRIPRODUZIONE RISERVATA Le verifiche L'abate ogni giorno visita il cantiere: investiti centomila euro -tit_org-

Quote rosa e preferenze, la squadra di Gioino

[Giulio D'andrea]

Quote rosa e preferenze, la squadra di GioiK Nella giunta i consiglieri con più suffragi, ci sono tre donne: Gallo, Rosamilia e D'Amel Giulio D'Andréa LIONI. Il primo cittadino sceglie il criterio delle preferenze ottenute dai consiglieri per comporre la sua giunta. Molto inrosa, perché le più votate sono tre donne. Ma la squadra è un mix di esperienza politica, esperienze professionali e novità. Ieri pomeriggio insediamento del nuovo consiglio comunale. Yuri Gioino affida la carica di vicesindaco a Domenica Gallo. Alle amministrative è stata la più votata: su Lioni e in tutta la provincia. Avvocato ed ex coordinatrice del circolo del Partito Democratico. Avrà deleghe a politiche giovanili, trasparenza, prima infanzia, pari opportunità e contenzioso. Giunta al femminile per tre quarti dunque. Gaetana Rosamilia, seconda in ordine di preferenze, si occuperà di scuola, personale e gemellaggio. Terzo assessore, o volendo assessora, è Anna D'Amelio. La più giovane in giunta sarà la titolare di attività produttive, associazionismo, innovazione tecnologica e cultura. L'altro assessore, beato tra le donne, è Rocco D'Andréa. A lui vanno le deleghe su agricoltura, patrimonio montano e viabilità rurale. Anche chi non farà parte della squadra di governo avrà deleghe pesanti. Salvatore Ruggiero ottiene infatti urbanistica, ecologia, patrimonio e sanità. Stavolta da consigliere. A Nicola Dipaolo vanno lavori pubblici ambiente. Per Pasqualino Garofalo fondi europei, protezione civile e viabilità urbana. Sanf Angelo Al lavoro l'esecutivo di Iannuzzo A Sant'Angelo all'Esca entra nel vivo l'attività amministrativa, con il nuovo Consiglio Comunale già al lavoro...Le difficoltà degli enti locali nel gestire la macchina amministrativa, sono molteplici. I piccoli Comuni rischiano di scomparire, se non fanno emergere la potenzialità delle proprie risorse, umane e produttive, così l'assessore Giuseppe Pasquale, che è intervenuto durante il primo consiglio comunale dopo il giuramento del neo sindaco Attio Iannuzzo. Na. Mentre Ange lo Verdero salverà su politiche sociali, integrazione, sport e terzo settore. Il sindaco Gioino terrà per sé i settori di bilancio e aree verdi. Un criterio delle preferenze che non lascia malumori. La scelta era stata fatta già prima del voto. Poteva essere leggermente modificata per equilibri politici, ma così non è stato. Nel primo consiglio comunale rimandata la scelta del capigruppo. Se ne parlerà comunque la settimana prossima. Due interventi nel corso di un'assemblea con una massiccia presenza di pubblico. Quello del sindaco Yuri Gioino e dell'avversario Andrea Pezzella. Clima disteso che per adesso mette fine a una campagna elettorale molto accesa. È una grandissima responsabilità assumere il ruolo di sindaco consapevole del risultato consegnato dalle urne, ha esordito la nuova fascia tricolore di Lioni. Ci sono tanti neo consiglieri e tante donne. A loro rivolgo un augurio sincero. Sarò il sindaco del settantasette per cento che ha creduto nel nostro programma. Di chi ha votato per gli altri e di chi non è andato al voto. Auspico che ci sia collaborazione da parte della minoranza. Restate accanto a noi ha detto Gioino, rivolto alla gente perché abbiamo bisogno di partecipazione e condivisione delle scelte. Ringrazio chi ha già dato disponibilità a collaborare. Un saluto anche alla segretaria comunale. Concertina Romano. A seguire l'intervento di Andrea Pezzella: Faremo il nostro ruolo di opposizione alla luce del risultato inequivocabile. La collaborazione o l'opposizione dipenderanno da ciò che si farà - ha avvertito -. Non perdere tempo alcune cose che nei dieci anni precedenti sono state realizzate credo sia necessario. Oggi da parte degli eletti nella maggioranza auspico lo stesso livello di trasparenza che è stato garantito nei due mandati precedenti. La campagna elettorale è finita, quindi ora al lavoro. Con lui tra i banchi dell'opposizione ci saranno l'ex sindaco Rodolfo Salzarulo, Antonietta Gialanella e Rossella Romano. Campagna elettorale finita, si diceva. E adesso per la squadra di Lioni Democratica è anche il momento dei festeggiamenti. Il neo sindaco Gioino è un appassionato cercatore di funghi. Così ha anticipato scherzando: Il venticinque giugno faremo festa a base di porcini. PRODUZIONE BSERVATA La seduta Il sindaco; impegno congiunto per il paese; Pezzella: valuteremo le scelte -tit_org-

San Giorgio del Sannio

Pepe: puntiamo sul sociale e sulle attività produttive

[Redazione]

San Giorgio del Sannio SANGIORGIODELSANNIO. Investiremo sul sociale, sulla cultura, sulla formazione, sugli insediamenti produttivi e soprattutto in un'ottica di rete e condivisione con le altre comunità e principalmente in raccordo con la città di Benevento. Queste, in sintesi, alcune espressioni di Mario Pepe, nel giorno del suo ritorno da sindaco negli scranni del civico consesso, nel dettare le linee programmatiche dimandato. L'ampio intervento ha toccato diversi aspetti che vanno dalla programmazione di opere, passando per iniziative da mettere in campo sino a interventi e priorità che la comunità si trova ad affrontare come la chiusura per lavori di ricostruzione di un viadotto del raccordo Castel del Lago/San Giorgio. Uno spaccato è stato riservato dal sindaco alle aree di insediamenti produttivi per le quali bisognerà operare in modo consortile tra le comunità. Claudio Ricci, nel porgere gli auguri di buon lavoro al sindaco e all'amministrazione, ha rimarcato che il suo gruppo farà un'opposizione costruttiva e collaborativa nell'esclusivo interesse della cittadinanza. Non guarderemo ai punti e alle virgole - ha detto Ricci - per non togliere tempo prezioso agli uffici comunali. Valuteremo la sostanza delle proposte amministrative. Francesca Maio del M5S avrebbe auspicato, nel nome del cambiamento su cui si è basata la campagna di Pepe, che almeno la presidenza del Consiglio fosse condivisa. Il sindaco Mario Pepe, ha comunicato, riconfermando nonie ruoligà resi pubblicineiscorsi, - icomponenti della giunta. I nuovi assessori sono Giuseppe Ricci (anche vice sindaco), Alessia Accettola, Tiziana Barletta e Pasquale Mauta. A Ricci vanno le deleghe: lavori pubblici, protezione civile e patrimonio; ad Accettola, il bilancio e la programmazione, le politiche sociali e socio-sanitarie. A Barletta sono state affidate urbanistica, legalità, contenzioso e trasparenza; a Mauta vanno igiene urbana, attività produttive e case popolari. Il sindaco ha avvocato a sé le deleghe al personale, alla Legge 328 (ambito sociale), fondi pubblici e progetto Medio Calore. Dopo l'elezione del presidente del Consiglio (amaggioranza eletto Massimiliano Gaudino) e la presa d'atto della costituzione dei gruppi designazione dei rispettivi capigruppo (Nicola De Ieso per il gruppo di maggioranza, Claudio Ricci per Insieme Protagonisti e Francesca Maio per il M5S). Nominata la commissione elettorale comunale composta da Francesca Pedicini, Giuseppe Soricelli e Felice Barricella. O RIPRODUZIONE RISERVATA La prima Il sindaco Pepe illustra il suo programma -tit_org-

Comune Questa sera il primo Consiglio

Assessori, premiati i più votati D'Angelo è il vice di Corsale

[Claudio Lombardi]

Casagiove Comune Questa sera il primo Consiglio Assessori, premiati i più votati D'Angelo è il vice di Corsale Claudio Lombardi CASAQIOVE. Alla fine, ha prevalso il consenso. Nella composizione dell'esecutivo, il sindaco di Casagiove, Roberto Corsale, ha assecondato il suggerimento emerso dalle urne e ha premiato i più votati. Ieri mattina, alla vigilia del primo consiglio comunale che si terrà questa sera, alle 18, a Palazzo Jovara, Corsale ha firmato i decreti di nomina della giunta: i cinque assessori sono Danilo D'Angelo, Pietro Nardi, Rosa Russo, Lucia Carla Savignano e Franco Mingione. Se nella scelta della squadra Corsale si è fatto aiutare dagli elettori, nell'assegnazione delle deleghe non ha lasciato nulla al caso. Con il piglio del profiler, ha tentato di collocare la persona giusta al posto giusto, andando a esaminare le attitudini, le competenze e le aspirazioni di ogni singolo membro della maggioranza. D'Angelo, il più votato (con ben 620 preferenze), sarà vicesindaco e si occuperà di lavori pubblici e di urbanistica. A Nardi sono stati affidati gli affari generali, i servizi demografici e lo stato civile, le politiche sociali, il contenzioso e il patrimonio. Pubblica Istruzione, biblioteca, pari opportunità, protezione civile, attività economiche e commerciali alla Russo. Savignano debutta all'ambiente e alla sanità; mentre Franco Mingione, assessore uscente, continuerà a interessarsi di ecologia, rifiuti, cimitero, verde pubblico e arredo urbano. Corsale, 42 anni, che nella vita fa il commercialista, ha tenuto per sé il bilancio e due deleghe strategiche nella gestione della macchina amministrativa: quella al personale e quella alla polizia municipale. Una scelta che ha un chiaro significato politico: sarà il sindaco a tenere sotto controllo le casse dell'ente e a sorvegliare chi è deputato a tradurre in atti concreti gli indirizzi del governo della città. Come anticipato da Il Mattino, Corsale ha assegnato incarichi pieni pure ai consiglieri, con Gennaro Caiazza alla cultura, Ferdinando Iliani alla viabilità, Alessandra Ammirati agli eventi, Ernesto Mese allo sport, Loredana De Leillis, in predica per la carica di capogruppo di Casagiove adesso, al turismo e al marketing territoriale. Per la presidenza dell'assemblea è in lizza Marianna Barattini, la cui elezione è prevista in serata.

-tit_org- Assessori, premiati i più votati Angelo è il vice di Corsale

**La nomina Solo una donna nella squadra di Magliocca
Giunta, record di deleghe per due**

[Antonio Borrelli]

La nomina Solo una donna nella squadra di Magliocca Antonio Borrelli PIGNATARO MAGGIORE. È stata nominata ieri la nuova Giunta comunale che amministrerà la città per la prossima legislatura. Tante le deleghe assegnate agli otto consiglieri comunali della squadra di governo. Come da previsioni, il sindaco Giorgio Magliocca ha affidato la seconda carica istituzionale ad Antonio Palumbo, neo vicesindaco con delega all'ambiente. Rosa Pettrone sarà invece la delegata alle politiche sociali, oltre che all'Assemblea dell'Asi. Incetta di responsabilità per Gerardo Del Vecchio e Vincenzo Romagnuolo: il primo è stato infatti nominato assessore alle attività produttive, all'urbanistica, allo sport, agli spettacoli e agli eventi, al personale, ai rapporti con le istituzioni, ai rapporti con le associazioni e alla Polizia municipale, mentre Romagnuolo è il nuovo assessore al commercio, alla Protezione civile, al decoro urbano, alla pubblica illuminazione, ai beni con il Consiglio Cuccaro presidente con delega ai lavori pubblici, alla viabilità e al risanamento delle finanze comunali. Rossella Del Vecchio è a capo dell'assessorato alle Pari opportunità, alla Cultura, alle Politiche per gli anziani, alle politiche per iniziative Città bambini ed ha la delega al Gemellaggio Sault-Pignataro. Le altre quote rosa, Lia Adduce e Rosanna D'Alonzo, hanno ottenuto rispettivamente la delega alla Pubblica istruzione e alle Politiche giovanili. Il Presidente del Consiglio comunale Cesare Cuccaro, infine, è il consigliere delegato ai lavori pubblici, all'agricoltura e al cimitero. Tre assessori, dunque, e quattro consiglieri (cinque, considerando il vicesindaco Palumbo) con molte deleghe nelle proprie mani. Per la nomina della Giunta - ha scritto il sindaco Giorgio Magliocca - ho tenuto conto della comprovata conoscenza del territorio e dell'esperienza amministrativa come assessore o consigliere per almeno un anno. Non mancano i problemi di assetto, però. Perché, come stabilito dalla normativa vigente, nelle giunte dei comuni superiori ai 3000 abitanti nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento. E anche se sono state ben quattro le donne della lista Ricoloriamo Pignataro elette lo scorso 5 giugno, soltanto una (Rossella Del Vecchio) è effettivamente entrata nell'esecutivo. Proprio per questo motivo, la scorsa settimana con un avviso istituzionale il primo cittadino ha rivolto un invito alle cittadine di Pignataro a rendersi disponibili per essere nominate nella carica di assessore esterno, così come stabilito dalla legge. Ora, con l'atmosfera elettorale e i festeggiamenti ormai alle spalle, comincia una nuova fase governativa di Pignataro e, con essa, la parte più difficile per l'amministrazione Magliocca. RIPRODUZIONE RISERVATA Roniagnuolo e Del Vecchio fanno incetta di incarichi Palumbo il vicesindaco La giunta Giorgio Magliocca è il sindaco di Pignataro Maggiore -tit_org-

Fede e spiritualità La Vergine di Galluccio incoronata dal Papa in piazza San Pietro

[Ildebrando Caputi]

La Vergine di Galluccio incoronata dal Papa in piazza San Pietro Ildebrando Caputi Papa Francesco incorona e benedice la nuova statua della Madonna di Lourdes esposta dallo scorso mese di maggio nella chiesa di San Clemente di Galluccio. Una giornata ricca di emozioni, all'insegna della fede e spiritualità, quella vissuta dalla comunità di Galluccio a Piazza San Pietro, riscuotendo inoltre per la significativa e partecipata iniziativa anche il plauso e l'interesse di tanti turisti e pellegrini presenti mercoledì scorso all'udienza generale del Santo Padre. Ad accompagnare la statua sul sagrato della Basilica di San Pietro il vice-parroco della parrocchia di San Clemente, don Francesco Di Nuoci e gli uomini della protezione civile comunale di Galluccio: Davvero toccante il momento della benedizione ed incoronazione da parte del Santo Padre - sottolinea don Francesco Di Nucci - tra gli applausi e la commozione di tantissime persone. E successivamente per il giovane prete di Galluccio anche un breve colloquio e sa luto con Papa Francesco: Un momento ed una giornata indimenticabile. Doveroso un grazie al comitato locale per i festeggiamenti dedicati alla Madonna di Lourdes per la realizzazione dell'opera ed ai nostri concittadini arrivati in bus a Roma. Folta la rappresentanza della comunità di Galluccio presente all'evento: insieme a numerosi fedeli, il vicesindaco Rosanna Pillozzi, il presidente della Pro Loco Fernando Di Paola, il coordinatore della protezione civile Alessandro De Luca, rappresentanti di associazioni. Visibile la soddisfazione da parte del comitato promotore, composto da Antonietta Lepore, Anna Maria Amato e Gemma Galluccio: Tutto è cominciato spiegano - dopo un pellegrinaggio a Lourdes a giugno del 2006, con l'acquisto di una piccola effigie della Vergine. Da allora, ogni anno, l'11 febbraio, abbiamo organizzato nella nostra parrocchia una festa, sempre più apprezzata e frequentata dai residenti. Questo ci ha sollecitato e spinto alla realizzazione di una vera e propria statua, consegnata ed esposta nella chiesa di San Clemente il mese scorso. Poi il tanto atteso momento della benedizione ed incoronazione da parte di Papa Francesco. Dopo la cerimonia sul sagrato della Basilica, la statua della Madonna di Lourdes è rimasta per circa un'ora negli spazi di piazza San Pietro, tra le preghiere dei fedeli di Galluccio e gli apprezzamenti e le numerose foto dei tanti turisti presenti. Al ritorno nel centro turistico e montano dell'Alto Casertano, accoglienza dell'effigie all'ingresso del paese, con processione verso la chiesa parrocchiale, fuochi artificiali e S. Messa celebrata dal parroco don Augusto Rotolo. L'effigie La statua raffigurante la Vergine di Lourdes acquistata dai fedeli di Galluccio durante un pellegrinaggio nel 2006, alla benedizione del Pontefice -tit_org-

Le grandi opere

Piazza Libertà, tutto fermo restyling con super sconto

[Diletta Turco]

Le grandi opere Piazza libertà, tutto fermo l? restyling con super sconto Diletta Turco Nessun intervento di ripristino dello stato dell'arte. Nessuna "prima pietra" da cui ripartire. Il cantiere di piazza della Libertà resta fermo. Eppure l'aggiudicazione della gara d'appalto indetta dal Comune di Salemoc'è stata. Più di un mese fa. Con la conferma della vittoria della Comes di Tito di Potenza, un'azienda specializzata in lavori di carpenteria che, sul territorio provinciale salernitano, ha già realizzato altri interventi anche di grossa portata. Ma, dall'inizio di maggio ad oggi, nulla è iniziato. Perché si dovevano aspettare ulteriori tempi tecnici prima di poter dare il via al cantiere. Proprio ieri commenta al riguardo Domenico De Maio, assessore all'Urbanistica di Palazzo di Città - scadevano i 35 giorni di tempo che l'azienda vincitrice aveva per approntare il calendario degli interventi e verificare la pré senza definitiva di ricorsi da parte delle altre aziende. Di ricorsi non ce ne sono stati. Nemmeno da parte della seconda classificata alla gara, ovvero la Rem, la stessa azienda che sta realizzando il vicino Crescent. E che, sembrerebbe, sia stata più interessata al riavvio complessivo dell'opera legata a doppia mandata alla costruzione, oramai a buon punto, dell'emiciclo a firma di Bofill - piuttosto che ad intra prendere altre battaglie legali che avrebbero portato via molto tempo. Oltre che lasciare la zona ancora incompleta per chissà quanto. Sta di fatto che, al momento, ancora resta un'incognita la data di inizio dei lavori di piazza della Libertà. O meglio, di quelli consentiti dal tribunale. E che riguardano la messa in sicurezza di tutti i settori della piazza. In particolare, sono previsti precisi interventi di consolidamento strutturale, con la costruzione di nuovi telai portanti, che riguarderanno i settori 1, 3 e 4. Nel settore due, invece, dove si sono verificati i crolli, nel bando di gara è prevista la demolizione completa della soletta superiore. L'importo dei lavori, almeno a base d'asta, come stabilito dal Rup dell'intervento Luca Caselli, dirigente comunale del settore ambiente e protezione civile era di 11 milioni di euro, finanziati confondiFersdaUaRegione Campania. Questo perché la Comes ha vinto l'appalto con un ribasso molto forte, pari al 58%. Che, tradotto in moneta, vuole dire all'incirca 6 milioni di euro. Poco più della metà dell'importo inizialmente previsto per il completamento della piazza. La graduatoria definitiva delle cinque migliori offerte al bando del Comune - erano, infatti, le 22 le aziende che hanno detto sì alla ripresa del progetto della piazza, dopo il dissequestro disposto dal tribunale e il successivo nuovo bando del Comune - si è avuta il 20 gennaio scorso. Alle spalle della Comes si è piazzato il raggruppamento temporaneo di imprese Rem - già titolare del vicino appalto del Crescent (Rainone-Ritonnaro e Favellato) - e Ccc. Terzo posto alla Research di Napoli, seguita dalla Frimat di Ros - sano Veneto, in provincia di Vicenza, e dalla Cidoneo di Roma. Sono proprio i tempi lunghi e il ribasso sostanzioso ad essere gli elementi di maggiore preoccupazione dei sindacati del settore edile. La cifra così sensibilmente bassa rispetto all'importo di gara - dice Ferdinando De Blasio, segretario provinciale della Filca Cisl - ci fa salire l'allarme su quanto riguarda le condizioni di sicurezza con cui il cantiere aprirà, quando aprirà, sia per la qualità dei materiali che saranno impiegati. Proprio in quest'opera bloccata per dei cedimenti, non credo sia una buona cosa. Dello stesso avviso Patrizia Spinelli, segretario provinciale Feneal UH, che proprio ieri mattina è andata sul cantiere di piazza della Libertà per controllare lo stato dell'arte: è impensabile un ribasso così forte perché inette in serio rischio lavori e operai. RIPRODUZIONE RISERVATA La Comes si aggiudica l'appalto con ribasso del 58 per cento ma i lavori ancora non ripartono I sindacati CisleUil perplessi Costi troppo ridotti vigileremo sulle opere -tit_org-

PULSANO.**Nuovo attentato contro i Venere***[Redazione]*

PULSANO. Colpi di pistola contro L'auto di un familiare del bo; Nuovo attentato contro i Venere PULSANO - I Venere ancora nel mirino. Nella tarda serata di ieri è stata presa di mira la macchina di un familiare di Anselmo Venere. Erano le 22.30 quando in via Mazzini sono stati esplosi otto colpi di pistola contro la macchina di una persona incensurata. Con molta probabilità un attentato trasversale. IL pesante atto intimidatorio a 24 ore da quello compiuto ai danni di Anselmo Venere. Era stata piazzata una bomba davanti alla porta di casa del quaratasettenne che è un elemento di spicco della mala pulsanese. E' stato un passante a notare l'ordigno inesploso davanti all'abitazione di Venere. La casa è situata alla periferia del paese. Il passante ha dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri e i loro colleghi del nucleo artificieri. La bomba che aveva la miccia bruciata è stato messo in sicurezza. Indagini sono state avviate dai militari della Stazione di Pulsano e del Nucleo radiomobile della Compagnia di Manduria. Gli atti intimidatori nei confronti della famiglia Venere sono collegati a quello compiuto a fine febbraio. Hanno bussato a colpi di pistola a casa di Anselmo Venere. E' accaduto intorno all'una di notte. Ignoti hanno esploso tre colpi calibro 7.65 contro una porta finestra dell'abitazione dell'uomo. Anche in quella circostanza sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Pulsano e dell'Aliquota operativa della Compagnia di Manduria. Anselmo Venere lo scorso anno è rimasto coinvolto nella operazione "No One". Ha precedenti per omicidio, rapina, danneggiamento seguito da incendio, ricettazione, estorsione, furto. Ad aprile del 2015 i carabinieri del Nucleo investigativo di Taranto gli hanno notificato un provvedimento restrittivo firmato dal gip del Tribunale di Lecce, su richiesta del sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Lecce. Secondo l'accusa sarebbe il capo di un gruppo che si è reso responsabile di una serie di reati accertati negli anni 2013 e 2014, tutti commessi in provincia di Taranto. In particolare gli viene contestato di appartenere ad una associazione armata finalizzata alla commissione di reati riguardanti le sostanze stupefacenti, di numerosi attentati esplosivi ed incendiari di immobili e automezzi, di estorsioni, rapine. L'attentato di ieri sera contro un suo familiare e i due contro di lui fanno ipotizzare che è in atto un pericoloso contrasto tra gruppi malavitosi che operano nel versante orientale. -tit_org-

Statale per Montevergine, vertice in Regione: si stringe sui tempi della riapertura

[Redazione]

20/06/2016 Il consigliere provinciale Caterina Lengua, con delega alla viabilità, interviene in relazione al tavolo che si è svolto alla Regione Campania nel primo pomeriggio sulla questione della strada statale 374/dir per Montevergine: La Provincia di Avellino è costantemente impegnata nel ricercare la soluzione per la completa riapertura della strada provinciale. In tal senso ho preso parte, unitamente al presidente Domenico Gambacorta, alla riunione che si è tenuta presso la Regione Campania, alla presenza del presidente della Commissione Urbanistica e Trasporti, Luca Cascone. Incontro, al quale hanno partecipato tutti i soggetti, istituzionali e non, interessati dalla vicenda, è servito a fare il punto della situazione ed a sollecitare il completamento dei lavori, onde assicurare già in questa settimana la definitiva riapertura dell'arteria provinciale. Come Provincia, dopo aver nei giorni scorsi attenuato i disagi agli utenti, siamo in attesa di ricevere dai tecnici dell'impresa incaricata la comunicazione relativa alla realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza del luogo. Dopodiché saremo pronti ad adottare ogni utile provvedimento per la completa fruibilità della strada. Alla riunione in Regione hanno preso parte il sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, il dirigente del Genio Civile, Claudia Campobasso, il dirigente dei Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, Italo Giulivo, il dirigente dell'Area Tecnica della Provincia, Antonio Liberato Marro, il direttore dell'Ufficio Tecnico Diocesano dell'Abbazia di Montevergine, Nicola Sampietro. Quest'articolo stato visualizzato 31 volte redazione web Leggi altri articoli in: Irpinia, Hinterland

Salerno, carcere nel caos: agenti penitenziari intossicati da un incendio

[Redazione]

20/06/2016 Mattinata da incubo, ieri, per il Reparto di Polizia Penitenziaria del carcere di Salerno, dove solamente la professionalità dei poliziotti penitenziari ed il fatto hanno evitato una tragedia tra le sbarre. Questa mattina, molto presto, un detenuto straniero, nord africano e affetto da problemi psichici, ha dato fuoco ad alcuni effetti personali nella sua cella creando una intensa coltre di fumo che ha creato il panico nel Reparto detentivo. Due Agenti di Polizia Penitenziaria in servizio sono rimasti intossicati per spegnere le fiamme e successivamente sono stati accompagnati in ospedale per le cure del caso, spiega Emilio Fattorello, segretario regionale per la Campania del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE, il primo e più rappresentativo della Categoria. Poteva essere una tragedia, sventata dal tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari di servizio nel Reparto e dal successivo impiego degli altri poliziotti penitenziari. Sono stati bravi i poliziotti penitenziari in servizio nel carcere salernitano a intervenire tempestivamente, con professionalità, capacità e competenza. Fattorello esprime ai poliziotti intossicati a Salerno la solidarietà e la vicinanza del SAPPE ed evidenzia come un incendio sventato nel carcere è sintomatico del fatto che le tensioni e le criticità nel sistema dell'esecuzione della pena in Italia sono costanti. E la situazione è diventata allarmante per la Polizia Penitenziaria, che paga pesantemente in termini di stress e operatività questi gravi e continui episodi critici. Di estrema difficoltà è anche la stessa gestione di detenuti con gravi patologie psichiche, dopo la chiusura degli OPG. Rischiamo che le nostre sezioni detentive diventino un concentrato di tensioni e pericolo quotidiano. Da Roma, il Segretario Generale del SAPPE Donato Capece aggiunge: Le carceri sono più sicure assumendo gli Agenti di Polizia Penitenziaria che mancano, finanziando gli interventi per far funzionare i sistemi antiscavalamento, potenziando i livelli di sicurezza delle carceri, espellendo i detenuti stranieri. Altro che la vigilanza dinamica, che vorrebbe meno ore i detenuti in cella senza però fare alcunché. Le idee e i progetti dell'Amministrazione Penitenziaria, in questa direzione, si confermano ogni giorno di più fallimentari e sbagliati. Come dimostra, anche, la mancanza di una strategia complessiva circa l'accoglienza degli internati dopo la chiusura degli OPG. Non è che avendo chiuso gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari non ci sono più detenuti con gravi problemi psichici: tutt'altro! Capece conclude sostenendo che la Polizia Penitenziaria continua a tenere botta, nonostante le quotidiane aggressioni. Ma è sotto gli occhi di tutti che servono urgenti provvedimenti per frenare la spirale di tensione e violenza che ogni giorno coinvolge, loro malgrado, appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria nelle carceri italiane, per adulti e minori. Come dimostra quel che è accaduto questa mattina nella Casa circondariale di Salerno. Quest'articolo è stato visualizzato 9 volte redazione cronaca Leggi altri articoli in: Cronaca

Auto in fiamme sull'Ofantina e incendio ad un furgone: provvidenziali i Caschi Rossi

[Redazione]

20/06/2016 Durante la mattinata appena trascorsa, e più precisamente intorno alle ore 11'15, le squadre dei Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Lioni e Bisaccia, sono intervenute sulla strada Statale Ofantina, nel territorio del comune di Calitri, nei pressi dello scalo, per un incendio che ha interessato un'autovettura in transito. Il veicolo completamente avvolto dalle fiamme, ed alimentato a G.P.L., è stato spento e messo in sicurezza. Per il conducente, oltre tanto spavento nessuna conseguenza. A seguire, sempre la squadra del distaccamento di Lioni, si è portata sulla strada statale 691, Fondo Valle Sele, nel territorio del comune di Caposele, frazione di Materdomini, per un incendio di un furgone che trasportava balle di paglia. Anche in questo caso, il pronto intervento della squadra dei Vigili del Fuoco, ha permesso lo spegnimento del veicolo andato a fuoco, ed evitato conseguenze più gravi. Quest'articolo è stato visualizzato 14 volte redazione web Leggi altri articoli in: Cronaca

Antonio Padellaro: Ora il Movimento 5 stelle stia attento alle trappole economiche; del governo;

[Redazione]

Renzi-segreteria-Pd-e1465304432658(di Antonio Padellaro <http://www.ilfattoquotidiano.it>) Adesso la Raggi pensi a trovare la benzina per ibus dell Atac, mormorò a notte fonda su Raitreonorevole Gasparri dando voce all unica speranza a cui possono oggi aggrapparsi i tanti politici sconfitti e i giornalisti al seguito (quante facce livide nelle varie dirette televisive). Che cioè i sindaci del M5s si dimostrino incapaci di governare e che, soprattutto a Roma, la giovane Virginia affondi rapidamente nella palude dei 140 17 miliardi di debiti ereditata dalla vecchia politica, di destra e sinistra, gestita dagli amici degli amici. Come se il disastro fosse colpa sua. E sacrosanto chiedere che lei nella Capitale, e la Appendino a Torino, dimostrino nei fatti concreti la richiesta di cambiamento che gli elettori hanno trasformato in un terremoto. Attenzione però che se il governo Renzi taglierà loro i trasferimenti finanziari (come annunciato dal ministro Boschi) o li ritarderà all infinito (come sperimentato nella Capitale dal sindaco marziano Marino) la loro si trasformerà rapidamente in una mission impossibile. Occhi aperti perciò e la richiesta rivolta dall onorevole Di Maio ai cittadini di Roma e di Torino affinché stiano vicini alle nuove giunte pentastellate non appare affatto retorica in un cammino che si annuncia pieno di trappole. Ieri sera alle undici e un minuto, se al posto di Matteo Renzi ci fossero stati Bersani o Enrico Letta, sarebbero stati dimessi all istante dalla segreteria del Pd e a furor di popolo. Ipotesi che il boy scout di Rignano non prende neppure in considerazione preparandosi anzi, dicono i bene informati, a usare il minacciato lancio di fiamme contro la minoranza nella direzione del 24 giugno accusandola, come sempre, di remare contro. Anche se a Milano (dopo che era successo a Cagliari) il Pd ha spuntato solo grazie all appoggio della sinistra interna ed esterna (Pisapia). E non certo grazie all esercito fantasma del Partito della Nazione (Verdini). Le beghe dei Democratici non fermeranno il premier-leader poiché, malgrado qualche inevitabile autocritica Renzi resterà con tutta la sua arroganza. Se lo conosciamo bene scaricherà la clamorosa sconfitta sulle spalle dei dirigenti locali del Pd e forse anche di qualche collaboratore troppo dialogante. E forse l'unico rimprovero che si farà sarà quello di non avere rottamato abbastanza. Gli altri, intende. A questo punto però avere voluto personalizzare il referendum di ottobre sulle riforme costituzionali si sta dimostrando giorno dopo giorno un pericoloso boomerang. Non rinuncerà a farlo neppure dopo la bastonata di domenica (e dopo che i sondaggi danno il No in vantaggio). Gli va riconosciuta una certa pericolosità nel puntare intero piatto (se perdo vado a casa). Il timore è che stia giocando anche con la pelle degli italiani. Nel centrodestra una notizia positiva è la buona prestazione a Milano di Stefano Parisi che in due mesi è arrivato a una incollatura da quel Beppe Sala, partito con il vantaggio dell Expo e del sostegno incondizionato di Palazzo Chigi. Oggi la cosiddetta moderata dello schieramento ha un possibile leader a cui affidare la successione di Silvio Berlusconi. Anche perché l'allepista di Matteo Salvini esce da questa consultazione piuttosto ammaccata e con la sconfitta più amara a Varese, proprio nella culla della Lega, caduta sotto i colpi dell odiata sinistra. Infine gli astenuti. Crescono progressivamente (un elettore su due è rimasto a casa) e a questo punto i partiti tradizionali sempre più soli dovrebbero ringraziare quei movimenti a lungo disprezzati come populistici che riescono ad addegnare il senso di rivolta degli Italiani trattenendola dentro le istituzioni. Il M5s ma anche Luigi De Magistris. Che a Napoli, forte della riconquista del comune, sembra intenzionato a trasformare degli Arancioni un partito nazionale della bandana.

Via Matteo Renzi chiusa per?frana

[Redazione]

renzi putin-4(Di ilsimplicissimus) Qualche giorno fa avevo spezzato un'alancia a favore della Raggi e dio sa con quanta difficoltà. Ma ieri notte ho avuto la riprova e la consolazione di non essermi sbagliato, vedendo come in un incubo il modo e i riflessi pavloviani in cui la vecchia, asfittica compagna di giro di tromboni giornalisti e commentatori, praticamente a reti unificate visto che il dissenso è ormai inesistente, ha cercato di dare un'interpretazione del voto che farebbe invidia al brigante Musolino travestito da Heidi. Non voglio nemmeno occuparmi delle cose miserevoli, come la traduzione di titolo di un quotidiano inglese: Per la prima volta una donna alla guida della città come Per la prima volta un populista alla guida della città (rai24). O il fatto che ex assessore Esposito, importato da Marino a Roma e poi tornato nelle braccia di Fassino, nero come la notte, abbia sostenuto che chissà cosa faranno i cinque stelle nella capitale, certo manca un urbanista, mentre una squadra in tutti i luoghi in cui si è votato che comprende un urbanista è proprio quella della Raggi con Paolo Berdini. Ciò che è più interessante è la tesi prefabbricata secondo la quale, senza tenere in alcun conto ulteriore e corposa riduzione degli elettori, viene decretato che il Movimento cinque stelle ha raccolto i voti della destra. Una teoria tutta da verificare sul piano tecnico e con i flussi elettorali, ma completamente falsa sul piano politico visto che 1) dove un candidato piduista si è scontrato con le anticaglie del berlusconismo ha generalmente vinto sottraendogli consensi; 2) la destra stessa quando esclusa dal ballottaggio ha consigliato il voto per il renzismo e da parte sua a Napoli il renzismo si è alleato con la destra contro De Magistris; 3) il Pd e la destra sono di fatto un'offerta unica che si concreta, non solo nelle politiche pressoché identiche, ma anche nel progetto del partito della nazione. Non a caso dovunque è stato il candidato Pd stesso a raccogliere personaggi della destra berlusconica per garantirsi il voto. La novità vera è invece esattamente il contrario di quanto vanno blaterando illustri e lustrati commentatori: si è spezzato il ricatto del Pd sull'area di sinistra tanto per chi volete votare alla fine se non per noi? Volete far vincere la destra o per i populistici? che di fatto ha spazzato via la sinistra radicale e ha convinto molte persone a farsi complici della distruzione della democrazia in nome di un simbolo sempre più vuoto. Tutto questo è alla fine. La tesi di comodo, già studiata a tavolino come interpretazione in caso di sconfitta, è multiuso come un coltellino svizzero: da una parte raschia il fondo del barile di chi ancora si illude in una natura a sinistra del Pd, solleva come una morchia il denso catrame delle illusioni, dall'altro è come una parola d'ordine: tranquilli se hanno vinto con i voti della destra e non per la rabbia e la stanchezza degli elettori, i Cinque Stelle possono agevolmente rientrare nelle logiche di sistema e dunque non è bisogno di ripensamenti veri all'interno dei partiti tradizionali, salvo i sussurri e le grida di rito. importante è nascondere e confondere il fatto che le argomentazioni più trite hanno perso ormai il loro senso e che si trovi di fronte a una ribellione al malgoverno di un ceto dirigente sempre più omologato. Certo ci si rende conto che Renzi mette che ieri è stato capace di far ridere il mondo intero mostrandosi intento a trafficare col telefono mentre parlava con Putin ha subito una sconfitta colossale, che è politicamente un Gregor Samsa svegliatosi una mattina mutato in un insetto mostruoso, forse baluginando che probabilmente è ora di cambiare cavallo, però non si ha la minima percezione che non è solo la cavalcatura di turno che va cambiata, ma la direzione. non-faremo-la-fine-degli-italiani-fake_nll vero punto dolente, è stato rivelato da Fassino, lo sconfitto a sorpresa della città Fiat o forse sarebbe meglio dire Chrysler, il quale dopo essersi vantato della propria splendida amministrazione ha dato la colpa della sconfitta al disagio della città, lasciando come epitaffio questo magrissimo ossimoro. Ma dopo la retorica non si è trattenuto e ha detto che con questo sistema elettorale il quale dà spazio a un terzo partito, questo è quello che può succedere. Lo ha detto come se dovessimo essere tutti in gramaglie per il disappunto dell'Ad della Fca, come se dovessimo tutti prendere atto dello scandalo della democrazia e dei suoi intollerabili pericoli come quello di perdere addirittura il lungimirante Fassino. Ma il messaggio è chiaro: cari amici, cari compagni, cari camerati, dear managers, qui non ci

salviamo senza una legge elettorale comeltalicum edunque non bisogna mollare sul referendum, è questione di vita o di morte. A questo punto è chiaro che Renzi aspettava queste elezioni per sondare gli umori in vista del referendum che costituisce la vera posta, al di là dell'amministrazione di molte città chiave del Paese. Un responso positivo o comunque non negativo avrebbe dato le ali alla campagna referendaria del guappodi Rignano, riuscendo probabilmente a mettere in piedi un effetto valangavittorioso. Adesso invece si è visto che la misura delle chiacchiere, delle bugie, delle sbruffonate è colma e che il referendum torna in alto mare nonostante i chiari tentativi di sabotarlo. Non oso pensare all'uragano di balie e di idiozie che dovremo subire in questi mesi, però almeno Fassino ha svelato quale sarà ora l'argomento principe della campagna: che senza l'Italicum si rischia che vincano non le forze responsabili, ma il populismo, ovviamente nella figura dei Cinque stelle. Difficile da mandar giù vista l'irresponsabilità politica di chi lo dice, la retorica qualunquista con cui lodi, il vuoto narcisismo di un Parlamento subalterno disposto a tutto pur di arrivare al 2018. E dal No che bisogna ricominciare davvero una nuova storia. Perché se qualcosa è evidente in queste elezioni è che gli italiani non vogliono più fare la fine degli italiani. Fonte: <https://ilsimplicissimus2.wordpress.com/2016/06/20/via-matteo-renzi-chiusa-per-frana/>

Avellino – Riunione in Regione per la riapertura della strada per Montevergine

[Redazione]

montevergineAvellino Il consigliere provinciale Caterina Lengua, con delega alla viabilità, interviene in relazione al tavolo che si è svolto alla Regione Campania nel primo pomeriggio sulla questione della strada statale 374/dir per Montevergine: La Provincia di Avellino è costantemente impegnata nel ricercare la soluzione per la completa riapertura della strada provinciale. In tal senso ho preso parte, unitamente al presidente Domenico Gambacorta, alla riunione che si è tenuta presso la Regione Campania, alla presenza del presidente della Commissione Urbanistica e Trasporti, Luca Cascone. Incontro, al quale hanno partecipato tutti i soggetti, istituzionali e non, interessati dalla vicenda, è servito a fare il punto della situazione ed a sollecitare il completamento dei lavori, onde assicurare già in questa settimana la definitiva riapertura dell'arteria provinciale. Come Provincia, dopo aver nei giorni scorsi attenuato i disagi agli utenti, siamo in attesa di ricevere dai tecnici dell'impresa incaricata la comunicazione relativa alla realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza del luogo. Dopodiché saremo pronti ad adottare ogni utile provvedimento per la completa fruibilità della strada. Alla riunione in Regione hanno preso parte il sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, il dirigente del Genio Civile, Claudia Campobasso, il dirigente dei Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, Italo Giulivo, il dirigente dell'Area Tecnica della Provincia, Antonio Liberato Marro, il direttore dell'Ufficio Tecnico Diocesano dell'Abbazia di Montevergine, Nicola Sampietro.

Calitri ; Incendiata un'autovettura in transito sull'Ofantina

[Redazione]

Incendio autovettura Calitri Scalo (1) Calitri Durante la mattinata appena scorsa, e più precisamente intorno alle ore 11:15, le squadre dei Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Lioni e Bisaccia, sono intervenute sulla strada Statale Ofantina, nel territorio del comune di Calitri, nei pressi dello scalo, per un incendio che ha interessato un'autovettura in transito. Il veicolo completamente avvolto dalle fiamme, ed alimentato a G.P.L., è stato spento e messo in sicurezza. Per il conducente, oltre tanto spavento nessuna conseguenza.

Caposele – Furgone carico di paglia si incendia sulla Strada Statale 691

[Redazione]

Incendio furgone Caposele (1) (1)Caposele Durante la mattinata la squadradel distaccamento di Lioni, si è portata sulla Strada Statale 691, Fondo ValleSele, nel territorio del comune di Caposele, frazione di Materdomini, per unincendio di un furgone che trasportava balle di paglia.Il pronto intervento della squadra dei Vigili del Fuoco, ha permesso lospegnimento del veicolo andato a fuoco, ed evitato conseguenze più gravi.

Riapertura Statale per Montevergine, la nota di Caterina Lengua

[Redazione]

Il consigliere provinciale Caterina Lengua, con delega alla viabilità, interviene in relazione al tavolo che si è svolto alla Regione Campania nel primo pomeriggio sulla questione della strada statale 374/dir per Montevergine: La Provincia di Avellino è costantemente impegnata nel ricercare la soluzione per la completa riapertura della strada provinciale. In tal senso ho preso parte, unitamente al presidente Domenico Gambacorta, alla riunione che si è tenuta presso la Regione Campania, alla presenza del presidente della Commissione Urbanistica e Trasporti, Luca Cascone. Incontro, al quale hanno partecipato tutti i soggetti, istituzionali e non, interessati dalla vicenda, è servito a fare il punto della situazione ed a sollecitare il completamento dei lavori, onde assicurare già in questa settimana la definitiva riapertura dell'arteria provinciale. Come Provincia, dopo aver nei giorni scorsi attenuato i disagi agli utenti, siamo in attesa di ricevere dai tecnici dell'impresa incaricata la comunicazione relativa alla realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza del luogo. Dopodiché saremo pronti ad adottare ogni utile provvedimento per la completa fruibilità della strada. Alla riunione in Regione hanno preso parte il sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, il dirigente del Genio Civile, Claudia Campobasso, il dirigente dei Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, Italo Giulivo, il dirigente dell'Area Tecnica della Provincia, Antonio Liberato Marro, il direttore dell'Ufficio Tecnico Diocesano dell'Abbazia di Montevergine, Nicola Sampietro.

Doppio incendio in Alta Irpinia: intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Durante la mattinata appena trascorsa, e più precisamente intorno alle ore 11:15, le squadre dei Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Lioni e Bisaccia, sono intervenute sulla strada Statale Ofantina, nel territorio del comune di Calitri, nei pressi dello scalo, per un incendio che ha interessato un'autovettura in transito. Il veicolo completamente avvolto dalle fiamme, ed alimentato a G.P.L., è stato spento e messo in sicurezza. Per il conducente, oltre tanto spavento nessuna conseguenza. A seguire, sempre la squadra del distaccamento di Lioni, si è portata sulla strada statale 691, Fondo Valle Sele, nel territorio del comune di Caposele, frazione di Materdomini, per un incendio di un furgone che trasportava balle di paglia. Anche in questo caso, il pronto intervento della squadra dei Vigili del Fuoco, ha permesso lo spegnimento del veicolo andato a fuoco, ed evitato conseguenze più gravi.

Cetara, il sindaco Fortunato Della Monica vara la nuova giunta comunale | Salernonotizie.it*[Redazione]*

Fortunato_Della_Monica_Sindaco_CetaraIl nuovo sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, che ha vinto le elezioni con 87% delle preferenze, vara la giunta e assegna le deleghe. Il primo cittadino del noto borgo marinaro della Costiera amalfitana ha designato come vicesindaco Luigi Carobene, che ha le deleghe a polizia locale, gemellaggio e sicurezza; Angela Speranza che si riconferma assessore alla cultura, turismo e comunicazione; Luigi Montesanto consigliere con delega al contenzioso; Domenico Di Crescenzo consigliere con deleghe all'area cimiteriale, protezione civile e rapporti con la società dei servizi; Marco Marano consigliere con delega a igiene urbana, ambiente e commercio; Francesco Pappalardo consigliere con deleghe al demanio e allo sport; Daniele Elia consigliere con deleghe alle politiche giovanili, istruzione e diritto allo studio. [INS::INS] La nuova squadra sarà subito operativa: martedì 21 giugno alle 17,30 si terrà infatti il primo consiglio comunale con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) Consultazioni amministrative del 5 giugno 2016 esame delle condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità degli eletti; 2) Giuramento del sindaco; 3) Comunicazione nomina componenti della Giunta comunale; 4) Legge 21/12/2005, n. 270, art. 10 Nomina componenti commissione elettorale comunale. 20 giugno 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Detenuto incendia il materasso nella sua cella: tensione nel carcere di Fuorni

[Redazione]

Due agenti della Penitenziaria sono rimasti intossicati per il fumo. Sul posto i vigili del fuoco [citynews-s]Redazione 20 giugno 2016 14:02 Condivisione il più letti di oggi 1. Due camion si schiantano sotto la pioggia: 52enne in ospedale 2. Tromba d'aria a Positano: diportisti e bagnanti in fuga 3. Travolse un bimbo sul lungomare di Pastena: fermato il pirata della strada 4. Regione Campania, trovata una cimice nello studio di De Luca [avw] [avw] Approfondimenti Tensione nel carcere di Fuorni, detenuto aggredisce guardia penitenziaria 12 giugno 2016 Un detenuto straniero del carcere di Salerno ha incendiato il materasso nella sua cella che si trova nel reparto psichiatrico della struttura di Fuorni. Chiesto, dunque, l'intervento dei vigili del fuoco. Degli agenti della polizia penitenziaria che hanno messo in salvo il piromane, da solo in cella, e altri detenuti, due sono finiti in ospedale per intossicazione. Come riporta La Città, **Ciro Auricchio**, segretario campano Uspp con i sindacati di categoria Uil, Cisl e Sinap, chiede interventi sanitari adeguati anche da parte delle Asl per garantire la salute di queste persone.

Pastena, auto sbanda e finisce sul marciapiede

[Redazione]

L'incidente stradale si è verificato in via Sichelmanno, nel popoloso quartiere Pastena a Salerno. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e un'ambulanza dell'Humanitas. Redazione 20 giugno 2016 17:30 Condivisione il più letti di oggi 1 Due camion si schiantano sotto la pioggia: 52enne in ospedale 2 Travolse un bimbo sul lungomare di Pastena: fermato il pirata della strada 3 Pontecagnano, auto si schianta contro un muro: due ragazze ferite 4 Auto contromano provoca un incidente: due feriti a Capezzano [avw] [avw] Approfondimenti Investita una donna sulla Lungoirno, nei pressi della Cittadella 20 giugno 2016 Paura nel primo pomeriggio, intorno alle 15, in via Sichelmanno, nel popoloso quartiere Pastena a Salerno dove un'auto, è andata a sbattere contro un marciapiede travolgendo due anziane. Nell'impatto si sono rotti anche i tubi del gas della vettura. Per questo sul posto sono giunti sia i vigili del fuoco che un'ambulanza dell'Humanitas. Fortunatamente è rimasta ferita solo una delle due donne, la quale ha riportato un trauma cranico. Una donna, invece, è stata investita nei pressi della Lungoirno.